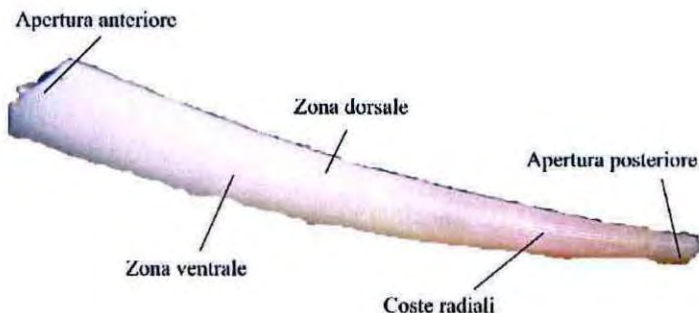


Luigi e Gabriella Bruno

Glossario di termini malacologici

Morfologia di uno Scafopode



Notizie
Ricerche
Studi

Copertina: Impostazione di Baldo Ingrassia

Pubblicazione realizzata con il contributo di:



Comune di Trapani



edizioni CSJ2006

Luigi Bruno
e.mail: luibruno@gmail.com

Luigi e Gabriella Bruno

Glossario di
termini
malacologici
(..e altri..)

Centro Studi e ricerche
del Centro Sportivo Italiano
Trapani

*Le emozioni appartengono a tutto ciò che facciamo,
ma è sulla logica che
di solito basiamo le nostre decisioni creative.*

Kurt Hanks e Jay Parry



Centro Studi e Ricerche del C.S.G.

Il Presidente

PREMESSA

Il nostro itinerario nella ricerca, nello studio e nella divulgazione di notizie di carattere malacologico in generale e di carattere marino in particolare ci ha portato alla realizzazione di questo glossario per consentire una più immediata individuazione di vocaboli che normalmente vengono usati nel corso di lavori di ricerca e di studi malacologici.

Un insieme di parole chiave che riguardano il tema trattato che, ordinate alfabeticamente, consentono una più ampia visione della malacologia.

Non sarà certamente completo ma speriamo possa essere di valido aiuto.

Rag. Ettore Daidone

In questo lavoro abbiamo cercato di raccogliere il maggior numero di vocaboli, scientifici e non, di carattere malacologico marino e terrestre in quanto nel corso della realizzazione dei nostri lavori ci siamo accorti che era divenuto necessario avere a portata di mano quei vocaboli di uso più comune e che comunque facilitassero il compito di studio e di ricerca.

Riteniamo che possano essere utili, come guida, a quanti operano in tale campo sia nella loro qualità di studiosi, sia come ricercatori e cultori.

All'appello mancheranno molti vocaboli, ma abbiamo cercato di concentrare il maggior numero di essi.

Non è un dizionario.

In this work we have tried to collect the largest number of scientific and not scientific malacological sea and terrestrial terms, because during the realization of our works we realized it was necessary to have within easy reach those common use terms to make easier the study and the research.

We consider them to be useful, as a guide, to those working in this field, both scholars and research workers and lovers.

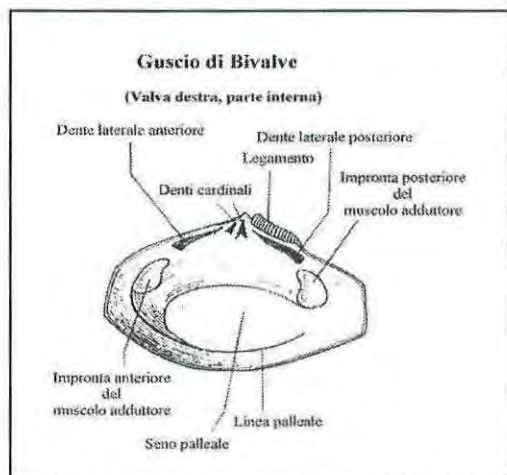
A lot of terms are absent, but we tried to collect the largest number of them.

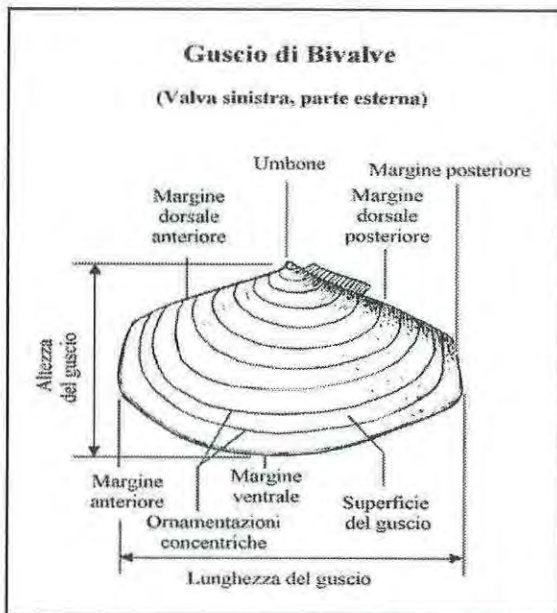
This is not a dictionary.

Luigi e Gabriella Bruno

Per una approfondita lettura del glossario si riportano qui di seguito alcune immagini con i punti di riferimento più essenziali che riguardano la struttura delle conchiglie.

BIVALVI

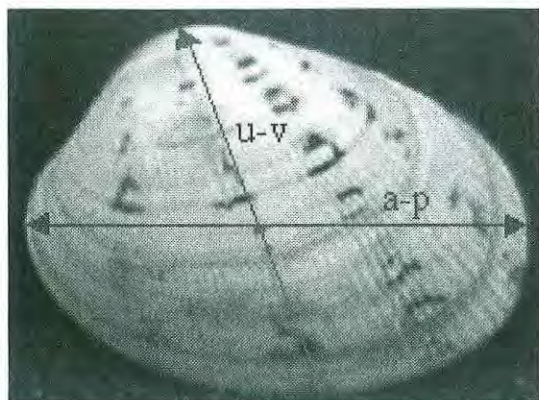




Nelle conchiglie bivalvi si riconoscono una valva destra ed una sinistra; esse si assumono riferendosi alla conchiglia vista dalla parte degli umboni, e tenuta con il margine anteriore in avanti.

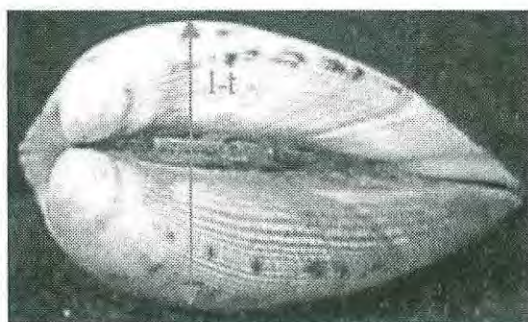
Diviene allora necessario stabilire quale sia il margine anteriore: per risalire alla corretta orientazione può essere d'aiuto la posizione del legamento che, quando non simmetrico, è posteriore all'umbone; quando è presente anche il seno palliale è in posizione posteriore; ancora, quando si trova una sola impronta muscolare (molluschi monomiari), essa è quella posteriore. Non è invece generale il senso in cui è ripiegato l'umbone, che, sebbene rivolto in avanti nella maggior parte delle specie, frequentemente non mostra una curvatura apprezzabile, e talvolta è addirittura curvo indietro; si è cercato di evidenziare i casi in cui ciò avviene e le conseguenze determinate sull'aspetto della conchiglia.



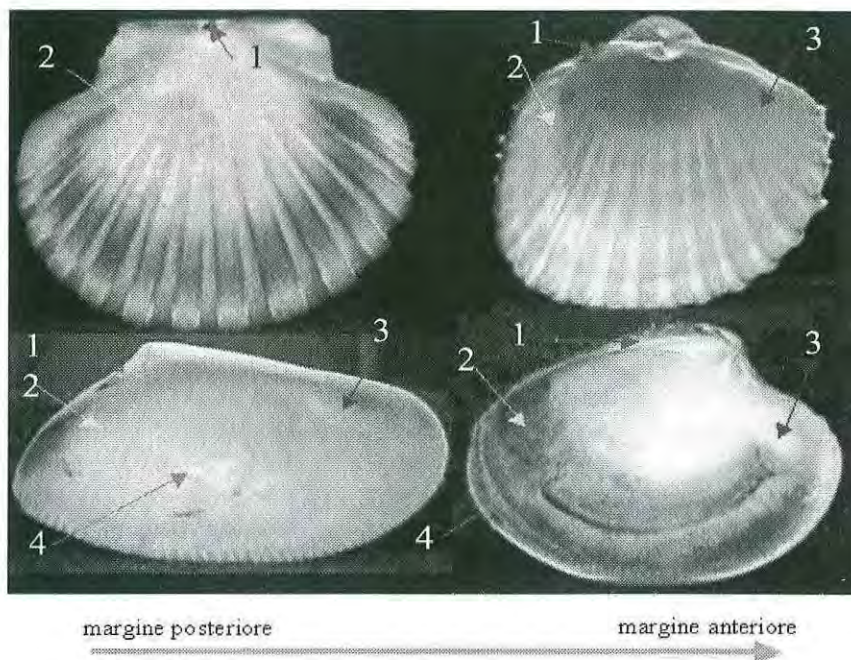


uv: diametro umbo-ventrale collega l'umbrone al punto più basso del margine (ventre, appunto), quando la conchiglia è tenuta diritta. In alcune specie, tuttavia, a causa della forma particolare, questa definizione non è completamente efficace per stabilire un criterio di misura.

ap: diametro antero-posteriore.



l-t: diametro latero-trasversale.



Legenda:

1. legamento;
2. impronta muscolare posteriore;
3. impronta muscolare anteriore;
4. seno palleale.

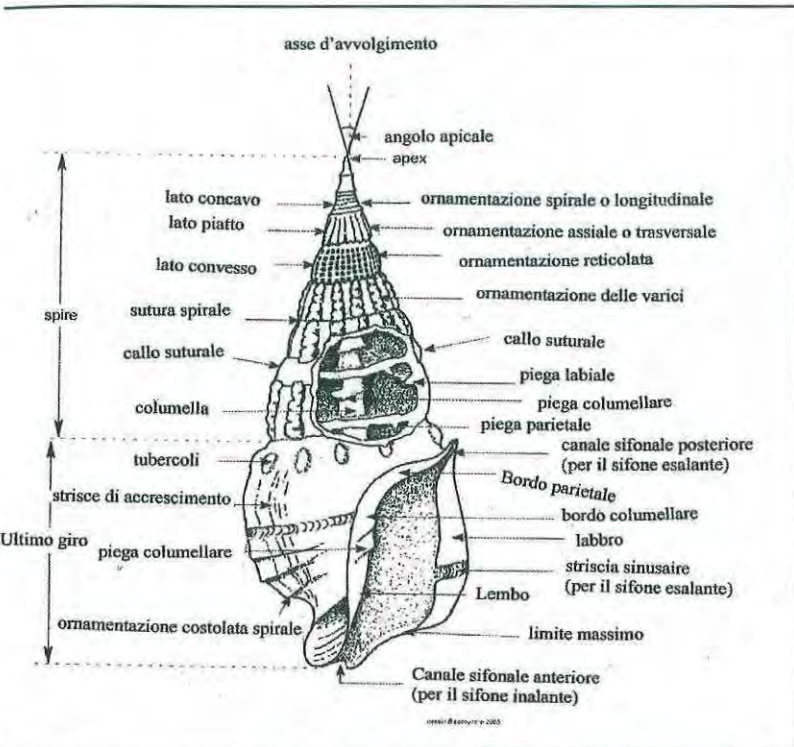
Le quattro valve raffigurate sono tutte sinistre a dispetto della diversa orientazione degli umboni.

Il riconoscimento delle valve aiuta a confrontare conchiglie di specie diverse e a identificare le caratteristiche omologhe conservatesi nella filogenesi.

GASTEROPODI

Morfologia di Gasteropodi

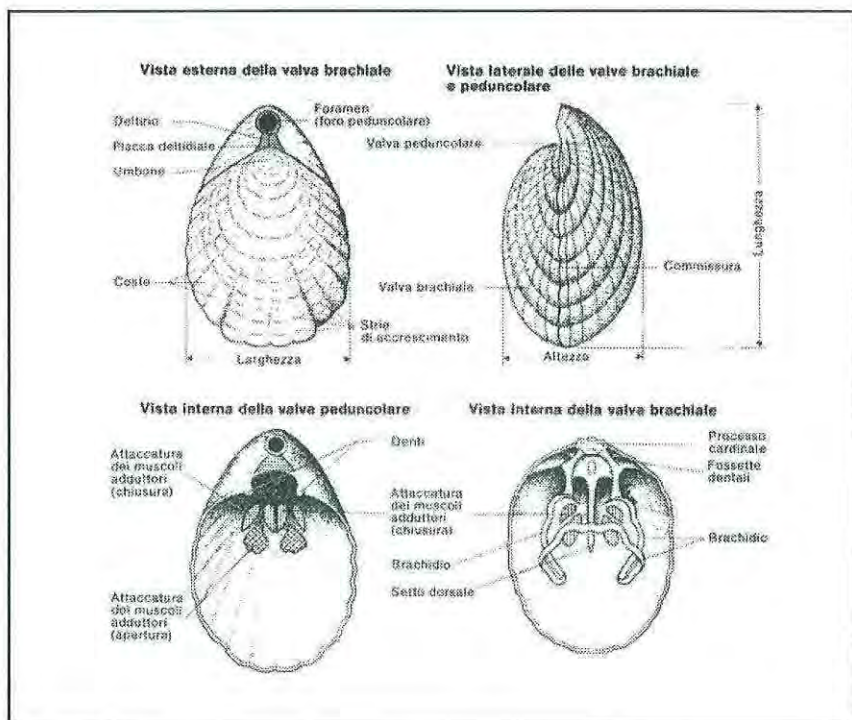
Guscio di Gasteropode



BRACHIOPODI

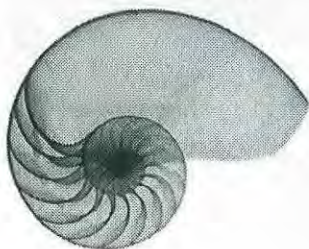
Morfologia di Brachiopodi

Guscio di Brachiopode

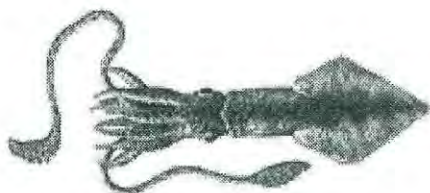


CEFALOPODI

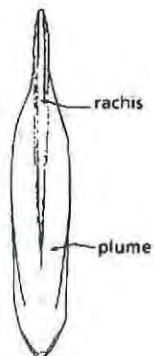
Morfologia di Cefalopodi



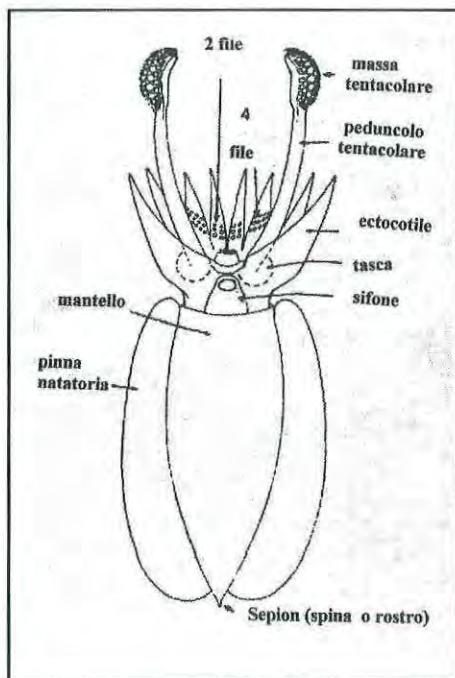
Nautilus pompilius



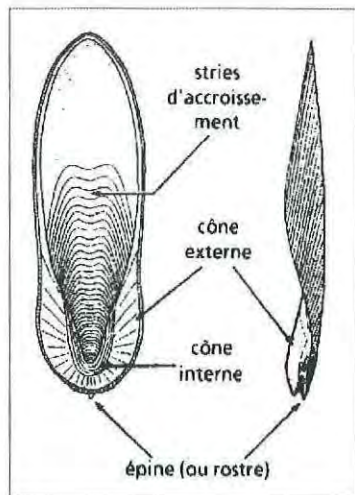
Loligo vulgaris (*Calamare*)



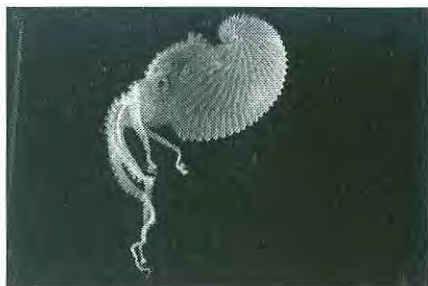
Gladio di calamaro



Sepia officinalis



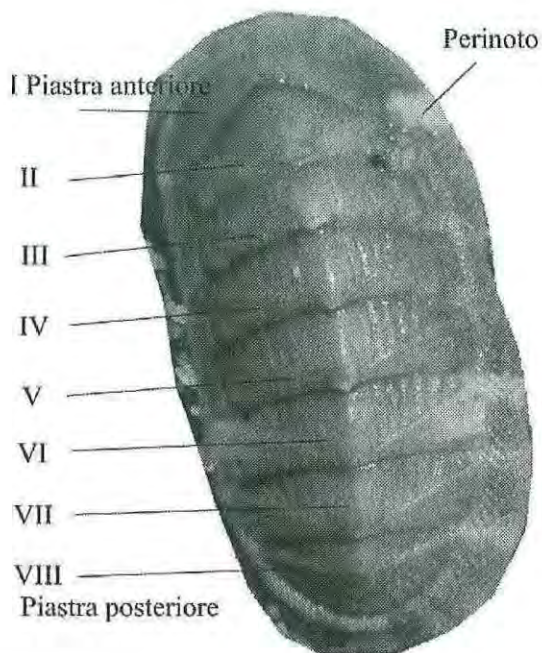
Gladio di seppia



Argonauta argo

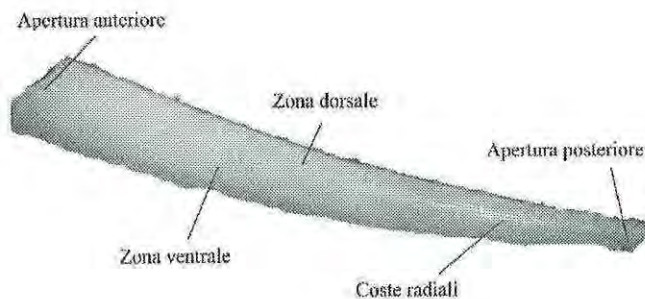
POLIPLACOFORI

Morfologia di Poliplacoforo



SCAFOPODI

Morfologia di Scafopode



Come è fatto uno Scafopode



GLOSSARIO

| Parola | Descrizione | Deriva dal |
|------------------|--|------------------------------------|
| A | | |
| Ab | Via da. Prefisso che indica separazione. | <i>latino</i> |
| Abapicale | Anteriore, serve ad indicare la parte verso l'apertura. | |
| Abassiale | Indica la direzione verso il margine della conchiglia. | |
| Abduttore | Organo atto all'apertura delle valve di un Brachiopode. | |
| Abiotico | In ecologia, di zona, parte di suolo, luogo, ecc. non popolati da alcun organismo vivente, o anche di componente non vivente di qualsiasi ecosistema. Tale componente abiotica di ogni ecosistema è rappresentata da una serie di fattori che, pur non facendo parte del mondo vivente, ne consentono lo sviluppo. Tra questi si possono enumerare i parametri climatici, quali la pressione, la temperatura e l'umidità, la presenza di sostanze inorganiche allo stato gassoso, la disponibilità di composti sia inorganici che organici eventualmente presenti nel terreno e nell'acqua. Mentre il regime climatico risulta essenzialmente imm modificabile, gli altri fattori abiotici sono strettamente legati alla possibilità di riciclare i materiali provenienti da altri esseri viventi sia all'interno di uno stesso ecosistema sia attraverso lo scambio con altri. In questo contesto gli elementi abiotici maggiormente coinvolti sono il carbonio, l'azoto e il fosforo, in quanto componenti chimici essenziali per la componente biotica di qualsiasi ecosistema. Il carbonio viene prelevato dall'atmosfera, in cui si trova sotto forma di anidride carbonica, da piante, alghe e cianobatteri che lo fissano mediante la fotosintesi in composti organici: la fissazione consente al carbonio di passare | <i>greco</i> : abiotos= non vitale |

| Parola | Descrizione | Deriva dal |
|------------------------|--|---|
| | <p>dall'ambiente abiotico al primo anello di tutte le catene alimentari.</p> <p>L'azoto, componente essenziale delle proteine, si ritrova nell'atmosfera in una notevole quantità (78% circa) ma nella sua forma molecolare, N₂, può essere utilizzato solo da alcuni batteri, detti per questo azoto-fissatori. Questi sono in grado di attuare la trasformazione chimica dell'azoto atmosferico in ammoniaca (NH₃), e poi in nitriti (NO₂) o nitrati (NO₃). Sotto questa nuova veste molecolare l'azoto può essere utilizzato dai vegetali, che spesso instaurano con i batteri azoto-fissatori rapporti di simbiosi.</p> <p>Il fosforo, elemento essenziale per molte strutture e funzioni cellulari, è presente come elemento abiotico nel mondo minerale, sotto forma di fosfati. L'acqua piovana, determinandone l'erosione e il trasporto, fa sì che i fosfati vengano depositati al suolo, dove potranno essere assorbiti dalle piante, o raggiungano i bacini di mare; in questo caso possono ritornare alle terre emerse, attraverso la flora e la fauna acquatica, tramite le feci degli uccelli marini. Più genericamente si può quindi affermare che la materia passa dall'ambiente abiotico agli organismi viventi per farvi ritorno con gli escrementi o alla fine del loro ciclo vitale.</p> | |
| Aberrante | Si dice di esemplare che presenta differenze notevoli rispetto al suo tipo. | <i>latino</i> : aberratio = anomalia |
| Abissale | Il piano abissale corrisponde alle pianure abissali che formano la maggior parte dei fondi marini. Compreso tra 3.000 e 6.000 metri. | <i>greco</i> : abyssos = profondità |
| Abissobentonico | Divisione relativa all'ambiente pelagico che va da 4000 a 6000 metri. Nome ambientale degli animali che vivono in tale zona. | <i>greco</i> : abyssos = profondità e benthos = fondo |
| Abissopelagico | Divisione relativa all'ambiente pelagico che va da 4000 a 6000 metri. Nome ambientale degli animali che vivono in tale zona. | <i>greco</i> : abyssos = profondità e pelagos = mare |
| Aborale | Si riferisce alla parte della conchiglia separata dalla bocca o dall'apertura. | <i>latino</i> : ab = separazione, distanza e or, oris = bocca |

| Parola | Descrizione | Deriva dal |
|---|--|---|
| Acefalo | Privo di testa. | greco: a = part.priv., kephalé = testa |
| Ad | Verso. | <i>Prefisso latino</i> = prossimo |
| Adale | Il piano adale comprende i fondi delle fosse oceaniche ed è probabilmente assente nel Mediterraneo, vista l'assenza di fosse oltre i 6000 m di profondità. | |
| Adaperturale | (Prospettiva) Visione della conchiglia la cui apertura fronteggia l'osservatore. | |
| Adapicale | Posteriore, serve ad indicare la parte verso l'apice. | <i>latino</i> : ad = prossimo, apex=apice |
| Adassiale | Indica la direzione verso l'asse della conchiglia. | <i>latino</i> : ad = pros- simo, axe = asse |
| Adattamento | In biologia, fenomeno per cui gli organismi si adeguano alle condizioni ambientali in cui vivono o in cui vengono a trovarsi modificando le proprie funzioni e talora anche la propria struttura. | |
| Adduttori | Nei bivalvi: i muscoli (o il muscolo) che connettono le valve tra di loro, per aprirle e per chiuderle. | |
| Adulto | Ultimo stadio di sviluppo, successivo al subadulto. Ha inizio con il raggiungimento della maturità sessuale. | |
| Afotico | Privo di luce. Ambiente sottomarino profondo nel quale non penetra la luce solare e nel quale gli organismi viventi sono caratterizzati dall'adattamento al buio perenne. Si sviluppa a partire da 200/300 metri fino alle massime profondità. | <i>greco</i> : a = senza, phôs, photós = luce |
| Agamica o asessuata (riproduzione) | La riproduzione asessuata o agamica è la più semplice ed è affidata ad un solo individuo. Essa può avvenire o per semplice <i>scissione</i> , cioè divisione in due dell'unica cellula che in questo caso rappresenta l'intero individuo o per <i>gemmazione</i> con formazione sull'organismo di partenza (uni- o pluricellulare) di piccole escrescenze (gemme) che poi, staccandosi, diventeranno nuovi individui o | <i>greco</i> : ágamos = senza nozze |

| Parola | Descrizione | Deriva dal |
|---------------------------|---|---|
| | ancora per <i>sporogenesi</i> , ossia attraverso un processo, molto diffuso soprattutto fra i funghi, che consiste nella produzione di speciali piccole cellule (spore) dalle quali deriveranno, a loro volta, nuovi individui. | |
| Aglossa | Termine riferito a gasteropodi sprovvisti di radula. | <i>greco</i> : a = part. priv. e glôssa = lingua |
| Alloctono | Viene usato per indicare la specie o individuo che non è nato nel territorio in cui vive. | <i>greco</i> : állos=altro e allochthón = d'altra terra |
| Allotipo | Termine non regolato dal Codice per designare l'esemplare di sesso diverso dall'olotipo. | |
| Alofili | Organismi che amano un substrato o un ambiente salato. | |
| Alofite | Sono dette quelle piante litorali e marine che contengono in gran quantità sali alcalini e che vegetano su terreni ricchi di tali sali. | <i>greco</i> : hâls, halòs = sale e phylós = amante |
| Alofobi | Organismi che rifuggono da un substrato o un ambiente salato. | |
| Ambiente | È dato dall'insieme degli aspetti, condizioni e fattori fisici (temperatura, pressione, ecc.) o chimico-fisici (concentrazioni di sali, ecc.), biologici e sociali in cui si svolge la vita. L'ambiente è un sistema aperto, capace di autoregolarsi e di mantenere un equilibrio dinamico, all'interno del quale si verificano scambi di energia e di informazioni. Esso include elementi non viventi (acqua, aria, minerali, energia) o abiotici ed elementi viventi o biotici tra i quali si distinguono organismi produttori (vegetali), consumatori (animali) e decompositori (funghi e batteri). Tra le tipologie di ambiente che sono state identificate sulla terra si segnalano quella terrestre e quella acquatica. | <i>latino</i> : ambiens = ciò che sta attorno |
| Ambienti oligrofi | Ambienti con basso contenuto di sostanze nutrienti. | |
| Ambiente riducente | In natura esistono delle sostanze acide, delle sostanze neutre e delle sostanze basiche o riducenti, che possono essere rilevate dagli umani attraverso la determinazione del Ph; da 0 a 6 le sostanze | |

| Parola | Descrizione | Deriva dal |
|---------------------------------|--|---|
| | sono denominate acide, 7 è per le sostanze neutre e da 8 a 14 sono le riducenti. Per tornare al post sui Calliostomi, alcuni tipi di putrefazione avvengono in ambiente anossico (privo di ossigeno) e riducente, perchè i batteri che la favoriscono vivono in quel tipo di ambiente e non in ambiente acido. Come curiosità si può dire che è questo il motivo per cui un depuratore comunale che non funziona si riconosce dall'odore! | |
| Anfidromia | La qualità permanente che presentano alcune specie di gasteropodi polmonati che sono destrorsi in un'area geografica e sinistrorsa in altra area. | |
| Anfidromo | Si dice delle specie i cui individui sono indifferentemente destrorsi o sinistrorsi. | |
| Analisi elettroforetiche | Analisi di laboratorio basate su enzimi e proteine che evidenziano le differenze che sussistono fra gruppi di animali; possono essere utilizzate per separare le specie, ma anche i generi, le famiglie ecc. Si parla di "distanza genetica". Il limite di tale metodo è che bisogna disporre di animali raccolti vivi e tali conservati, tutt'al più congelati in azoto liquido. Oltre ciò occorre avere a disposizione un laboratorio di ricerca alle spalle... Anche questo metodo però, per quanto raffinato, non è in grado di dare risposte sempre certe e conclusive. | |
| Anfineuri | Mollusco tipico di questa classe è il genere "Chiton" che ha una conchiglia dorsale formata da otto piastre articolate fra loro; un piede ventrale foggato a suola; un corpo largo e depresso, con capo ridotto e bocca provvista di radula. | |
| Annulato | Letteralmente "provvisto di anelli"; può riferirsi sia alla struttura, come nel caso degli opercoli ad anelli concentrici sia, più frequentemente, all'ornamentazione. | |
| Anisiomiari | Bivalvi che presentano la riduzione del muscolo adduttore anteriore, i denti della cerniera sono regrediti, il legamento si estende all'esterno. | <i>greco</i> : ánisos= diseguale, mys, myós=muscolo |
| Anomalo desmata | Legamento irregolare. | <i>greco</i> : anómalos= irregolare e désmos: legamento |

| Parola | Descrizione | Deriva dal |
|---------------------------------|---|---|
| Anossia | Scomparsa totale dell'ossigeno dall'ambiente. | |
| Anteriore | L'estremità davanti di una conchiglia: nei Gasteropodi la parte opposta all'apice, da cui esce la testa; nei Bivalvi la parte da cui esce il piede, opposta agli umboni. | |
| Apertura | Nei Gasteropodi è il foro da cui l'animale fuoriesce dalla conchiglia. Ha una parte interna vicino all'asse conchigliare che viene chiamato labbro interno o columellare e una parte esterna chiamato labbro esterno. Può essere chiusa da un "tappo" chiamato opercolo, che praticamente non è altro che la porta di casa. | |
| Apertura bissale | Nei Bivalvi lo spazio da cui esce il bisso. | |
| Apicale | All'apice, dell'apice. | |
| Apice | La punta, ovvero i primi giri della spira dei Gasteropodi. | <i>latino</i> : apex = apice, punta, cima |
| Aplacofori | Molluschi Anfineuri, sottoclasse "aplacofori"; corpo cilindrico, vermiforme, rivestito da uno spesso tegumento (mantello) contenente minute spicole calcaree; conchiglia assente; piede rudimentale o assente; sistema circolatorio poco differenziato; in genere privi di veri ctenidi; dimensioni di solito sui 2,5 cm; viventi nel fango o su colonie di Idrozoi o di Antozoi; circa 100 specie note. | |
| Apofisi | Presente in alcuni Bivalvi ed è la struttura sporgente di sostegno al muscolo. Detta anche mioforo. | <i>greco</i> : apó=verso, physis=escrescenza |
| Archeogastropoda | Molluschi con molte caratteristiche primitive, con conchiglia a cappuccio, patelliforme o spiralata, madreperlacea. Cavità palliale spesso molto profonda, ospitante due ctenidi bipettinati o solo lo ctenidio sinistro o nessun ctenidio e, al loro posto, un circolo di branchie palliali. Cuore con due orecchiette, o solo la sinistra, ed un ventricolo. Radula a denti numerosi e fitti. Animali marini e raramente di acqua dolce, a regime alimentare vegetale. (Acmaea, Patella, Haliotis, Emarginula, Fissurella, Monodonta, Trochus, Aspidobranchi) | <i>greco</i> : archaios=antico e gastropoda=gasteropodo |
| Asessuata (riproduzione) | Vedi agamica. | |

| Parola | Descrizione | Deriva dal |
|----------------------|--|--|
| Aspidobranchi | Vedi Archeogastropodi. | |
| Asse | Linea immaginaria attorno alla quale si avvolgono i giri e che attraversa la conchiglia dall'apice al canale sifonale (nei Gasteropodi). | |
| Assiale | In direzione dell'asse della conchiglia. | |
| Auct. | Autore. | <i>latino:</i> auctor, auctorum= autore |
| Auct.typ. | La specie descritta in questa condizione non può essere considerata taxon valido. | <i>latino:</i> auctoris typis= impresso privatamente |
| Autoctono | Individuo o popolazione originaria di un luogo o di una località in cui vive. | <i>greco:</i> autós= proprio/medesimo e chthón: terra, paese |
| Autoecologia | Insieme delle caratteristiche ecologiche riferite ad una singola specie. | |
| Autore | La persola alla quale si attribuisce un lavoro, un nome scientifico o un atto della nomenclatura | |
| Autotomia | Possibilità da parte di un organismo di distaccare una parte del proprio corpo per distrarre i predatori durante un attacco. | <i>greco:</i> autós=stesso, solo e tomé= incisione, taglio |

B

| | | |
|----------------------|--|--------------------------------|
| Basommatofori | Ordine, polmonati gasteropodi. Un solo paio di tentacoli cefalici non invaginabili (rinofori) alla cui base si trovano gli occhi; è presente un osfradio, di solito all'esterno del polmone; per lo più d'acqua dolce, alcuni terrestri, pochi marini litoranei. | |
| Batiale | Il piano batiale corrisponde alla platea continentale ed alla porzione a debole pendenza posta alla base della scarpata stessa a circa 2500-3000 m di profondità. | <i>greco:</i> bathýs= profondo |

| Parola | Descrizione | Deriva dal |
|---------------------|---|--|
| Batimetria | Misurazione e studio delle profondità dei mari e degli oceani. | greco: bathýs= profondo e metron=misura |
| Batimorfo | Forma particolare di una specie le cui caratteristiche sembrano dipendere dall'habitat profondo. | |
| Batipelagica | Zona pelagica indicante una sezione di acqua compresa tra i 500 e i 2000 m che corrisponde alla zona mesobatiale dei fondali sottomarini. Troppo profonda per ricevere ancora la luce solare, questa zona è quindi sprovvista di fitoplancton, ma ospita ancora del plancton animale, composto per lo più da copepodi e da larve di erionidi. In essa si incontrano anche cefalopodi. | greco: bathýs= profondo e pélagos = mare |
| Battigia | Fascia della spiaggia interessata dal movimento di flusso e riflusso delle onde. | |
| Beante | Non combaciante. Si riferisce per lo più a Bivalvi le cui valve, una volta accostate in posizione di chiusura, non aderiscono l'una all'altra lungo tutto il margine. | |
| Bénthos | È l'insieme degli organismi vegetali (fitobenthos) e animali (zoobenthos) che vivono sul fondo del mare e ad esso strettamente collegati. | greco: bénthos= profondità |
| Bentonici | Fanno parte del benthos gli organismi viventi in stretta connessione con la superficie del fondale marino, sia che vi siano fissati sia che lo perforino o lo scavino che vi striscino sopra o che nuotino ad una distanza ridotta da essa. | greco: bénthos= profondità, fondo |
| Biconico | A forma di doppio cono, di due coni uniti per la base. | |
| Bicuspidi | Denti muniti di due punte ben sviluppate. | |
| Bífido | Si dice di un organismo diviso in due parti fino ad un certo livello. Si usa generalmente per designare le caratteristiche di certe sculture (p.e. i denti della cerniera dei bivalvi e i denti della radula dei gasteropodi). | latino: bis= due e findere=fendere |
| Biforcato | Diviso in due capi, braccio o punta (p.e. la biforcazione di denti cardinali della cerniera dei Mactridi). | latino: Bis=due e furca = forza |

| Parola | Descrizione | Deriva dal |
|---|---|----------------------------------|
| Biocenosi | È l'insieme delle popolazioni di specie animali e vegetali che coesistono nello spazio e nel tempo in un dato ambiente ed interagiscono fra loro, in reciproca relazione. Lo spazio, o ambiente, occupato dalla biocenosi, è chiamato biotopo. Si suddivide in fitocenosi ed in zoocenosi quando ci si riferisce rispettivamente a vegetali o animali che popolano un ambiente. (Fonte: GLOSS. ENI; BIBLIOTECA PEDAGOGICA - FIRENZE) | greco: bios=vita e koinós=comune |
| Biocenosi delle Alghe fotofile | Associazione ecologica che si sviluppa sulle superfici rocciose più o meno intensamente illuminate, ad una profondità che va da qualche centimetro al di sotto del livello medio del mare fino a circa 40 m. | |
| Biocenosi dei fondi detritici costieri | Associazione ecologica localizzata tra circa 40 m e 80 m di profondità. E' molto variabile ed è legata alla natura delle coste e alle biocenosi che si sviluppano nell'adiacente piano infralitorale: può essere infatti formata da ghiaie, sabbie, detriti conchigliari, detrito coralligeno, resti di briozoi, alghe calcaree. | |
| Biocenosi dei fondi detritici del largo | Associazione ecologica ubicata nell'orizzonte più profondo del piano circalitorale. Il materiale detritico che forma le ghiaie del largo è costituito da una parte inorganica, rappresentata da piccoli ciottoli di apporto fluviale e da una parte organogena formata da numerosi detriti conchigliari appartenenti a specie viventi sui fondali. | |
| Biocenosi a Posidonia oceanica | Associazione ecologica che si estende da circa 2 m fino a 25-40 m di profondità. È caratterizzata da substrati sabbiosi e dalla presenza di numerosi piccoli molluschi. | |
| Biocenosi delle sabbie fini ben classate | Associazione ecologica compresa tra 2,5 m e 25 m di profondità rappresentata nel Mediterraneo occidentale, nell'Adriatico e nel Mediterraneo orientale, dove si sviluppa su vaste superfici lungo le coste e sul fondo delle baie. Questa biocenosi è caratterizzata dall'assenza di alghe e fanerogame, dalla dominanza dei bivalvi e dalla presenza di una sabbia molto omogenea. | |
| Biocenosi delle | Questa associazione ecologica può essere presen- | |

| Parola | Descrizione | Deriva dal |
|--|--|------------|
| sabbie grossolane e delle ghiaie fini sotto l'influenza delle correnti di fondo | te sia nel piano infralitorale sia in quello circalitorale. È caratterizzata dalla presenza di frammenti scheletrici, conchigliari e dai resti calcarei trasportati dalle correnti di fondo. | |
| Biocenosi dei fanghi batiali | Associazione ecologica localizzata negli orizzonti superiori del piano batiale, in presenza di un sedimento polistico giallastro o grigio-azzurro. | |
| Biocenosi dei fondi terreni costieri | Associazione ecologica localizzata tra circa 20 m e 90 m di profondità; si instaura su sedimenti fini di colore grigio più o meno scuro provenienti da apporti terrigeni. | |
| Biodiversità | <p>Varietà delle forme viventi in un ambiente. La biodiversità viene in genere studiata a tre diversi livelli, che corrispondono a tre livelli di organizzazione del mondo vivente: quello dei geni, quello delle specie e quello degli ecosistemi.</p> <p><i>Ricchezza di specie.</i> Il numero delle specie viene definito con l'espressione "ricchezza di specie", e costituisce una delle possibili misure della biodiversità di un luogo; esso può essere anche utilizzato come termine di paragone con altre zone. La ricchezza di specie viene considerata come la misura generale di biodiversità più semplice e facile da valutare, anche se non può che rappresentare una stima approssimativa e incompleta della variabilità presente tra i viventi.</p> <p><i>Biodiversità genetica.</i> Le differenze osservabili negli individui appartenenti a una stessa specie sono dovute a due fattori fondamentali: le differenze contenute nel materiale genetico, conservato all'interno degli organismi e trasmesso di generazione in generazione; le variazioni prodotte dall'ambiente su ciascun individuo.</p> <p><i>Biodiversità degli ecosistemi.</i> Questo è probabilmente il livello di biodiversità meno precisamente definito. La valutazione della diversità a livello di ecosistemi, habitat o comunità è, infatti, relativamente complesso. Questo dipende soprattutto dal fatto che non esiste un unico criterio di classificazione di queste strutture ecologiche, in quanto le principali unità riconoscibili rappresentano, di fatto, parti differenti di un continuum</p> | |

| Parola | Descrizione | Deriva dal |
|------------------------|---|---|
| | naturale altamente variabile. La diversità degli ecosistemi può essere stimata, in senso lato, in termini di distribuzione globale o continentale dei diversi ecosistemi oppure in termini di diversità di specie all'interno degli ecosistemi | |
| Bioindicatore | Qualsiasi oggetto biologico che presenti qualche caratteristica che possa essere correlata alla qualità dell'ambiente (p.e. il contenuto in metalli pesanti nei tessuti molli dei bivalvi è correlabile alla presenza degli stessi nell'acqua). | |
| Biomassa | Massa di materia organica vivente, vegetale o animale per unità di superficie o di volume. | <i>greco</i> : <i>bios</i> =vita e <i>massa</i> |
| Biomi | Complessi di comunità vegetali o animali di grande estensione che, in una data zona geografica, hanno raggiunto una relativa stabilità mantenuta dalle condizioni ambientali. | |
| Bioritmo | Oscillazione funzionale nell'attività di un organismo vivo. | <i>greco</i> : <i>bios</i> =vita e <i>rhythmos</i> =ritmo |
| Biostratigrafia | Stratigrafia basata sull'aspetto o i dati paleontologici delle rocce. | |
| Biostroma | Estesa formazione rocciosa stratificata, formata da terreni ricchi di organismi (coralli, briozoi, brachiopodi, ecc.). | |
| Biotico | Che si riferisce alla vita o ai viventi; fattori biotici, azioni provocate da organismi; complesso biotico, in ecologia, l'insieme di animali e piante integrati in un determinato ambiente. | |
| Biotipo | Gruppo di individui con lo stesso patrimonio ereditario omozigotico. | <i>greco</i> : <i>bios</i> =vita e <i>typos</i> =tipo modello |
| Biotopo | È la più piccola unità dell'ambiente ed è definito come l'area di superficie e volume variabile, abitata dagli organismi di una biocenosi e caratterizzata da certe condizioni. | <i>greco</i> : <i>bios</i> =vita e <i>tópos</i> =luogo |
| Bisso | Formazione di conchiolina fibrosa secreta da una ghiandola speciale, impregnata di sali calcarei o costituita da fili sericei (simili alla seta), associata al piede di molti Bivalvi, per mezzo della qua- | <i>greco</i> : <i>býssos</i> : lino, filamento, vello <i>latino</i> <i>tardo</i> |

| Parola | Descrizione | Deriva dal |
|----------------------------|---|---|
| | le aderiscono al substrato, in particolare nei disodonti, come i mitilidi, i pinnidi, i pectinidi e nei tassodonti come gli arcidi. | byssus |
| Bivalve | Conchiglia con due elementi principali o valve unite fra di loro. | latino: bis=due e valva |
| Bivalvi sessili | I bivalvi che vivono fissi al substrato (p.e. Spondylus, Anomia, Chama). | |
| Bocca | Nei Gasteropodi è l'apertura da cui esce l'animale. | |
| Brachiopode | Organismo marino fisso provvisto di una conchiglia simile a quella di un bivalve, ma appartenente al Phylum Brachiopoda. | latino: brachium=braccio e greco: pús pódos=piede |
| Branchie | Organi deputati alla respirazione. | |
| Breccia | In alcuni bivalvi è lo spazio naturale esistente tra le due valve quando sono chiuse. | |
| Briozoi | Classe di molluschi non vermiformi, con la parte anteriore del corpo invaginabile nella parte posteriore che è rivestita da una corazza o teca. Piccoli organismi marini coloniali, dall'aspetto arborente, incrostanti muniti di un organo tentacolare chiamato lolofo che circonda la bocca. Si riproducono per gemmazione. | greco: bryon = muschio e zôion = animale |
| Bulla | Forma immatura di una conchiglia di Cipride, caratterizzata dall'aspetto rigonfio e leggero, simile appunto a quello di una Bulla (genere della Famiglia Bullidae) | |
| C | | |
| Calcarea | Formato da carbonato di calcio, di solito di colore bianco (CaCO ₃). | |
| Callo | Ispessimento di materiale conchigliare che, nei Gasteropodi, appare più frequentemente localizzato sul labbro interno, attorno alla columella, chiudendo talora l'ombelico della conchiglia. | latino: callus=pelle indurita |
| Callosità parietale | Una callosità lucida e liscia, più o meno ampia, che si forma nell'area columellare sotto il punto | |

| Parola | Descrizione | Deriva dal |
|--------------------------------|--|---|
| | in cui il labbro esterno si unisce all'ultimo giro. | |
| Camere (concamerazioni) | Vani presenti nelle conchiglie di cefalopodi, dei generi Nautilus e Spirula, separate da setti. | latino: concameratio= azione di arcuare o dare forma di volta |
| Canale sifonale | Struttura a canale aperto che prolunga anteriormente l'apertura della conchiglia, consentendo il passaggio del sifone del mollusco, inoltre, proteggendolo. Appare particolarmente sviluppato in molluschi tendenti ad infossarsi, come ad esempio le Tibia. | latino: canal |
| Canaliculato | Provvisto di scanalatura; si riferisce spesso alla sutura, ovvero al punto di congiunzione tra due giri della spira. | latino: canaliculatus= scanalato |
| Cancellato | Tipo di scultura determinata dall'incrociarsi dei rilievi assiali e spirali, in modo da formare un reticolo. | latino: cancellatus |
| Captacoli | Tentacoli filamentososi situati nella parte cefalica degli Scafopodi con funzioni tattili, prensili che si muovono in tutte le direzioni. | latino: captus= prendere |
| Carena | Formazione prominente che si proietta nella spirale della conchiglia; struttura a forma spigolosa e continuativa. | |
| Catena alimentare | Sequenza dei rapporti alimentari che uniscono le specie che fanno parte di una comunità biologica. Il primo stadio è sempre costituito da organismi autotrofi (vegetali); il secondo da animali erbivori, il terzo da carnivori, il quarto da carnivori che si nutrono dei precedenti e così via. Al termine della catena alimentare troviamo i necrofagi e i batteri: questi ultimi utilizzano la sostanza organica ritrasformandola in nitrati assimilabili dai vegetali. Gli stadi che si succedono in una catena alimentare di questo tipo sono noti come livelli trofici. | |
| Caudofoveata | Classe di molluschi primitivi di aspetto vermiforme mancante di conchiglia. Sono marini e vivono nel fango o sopra cnidari sessili. | latino: cauda= coda, fovea= trappola |
| Carditidi | Di dimensioni piccole, con forma più marcatamente triangolare, enfiata e arrotondate, sem- | |

| Parola | Descrizione | Deriva dal |
|------------------------|--|--|
| | pre equivalvi e fortemente inequilaterali. | |
| Carnivoro | Organismo che cattura prede vive. | |
| Cavità palleale | Cavità limitata dal mantello (in latino pallium) nella quale sono situate le branchie e si apre l'ano. | |
| Celenterati | Tipo di animali invertebrati comprendente attinie, idre, meduse e coralli, tutti organismi pluricellulari a simmetria generalmente raggiata. Una loro caratteristica, per cui sono detti anche Cnidari, è la presenza di particolari cellule urticanti (cnidoblasti). Presentano due tipi fondamentali di organizzazione: polipo e medusa. I Celenterati presentano sistemi muscolare e nervoso molto primitivi, formati da cellule mioepiteliali e nervose. Animali acquatici, prevalentemente marini, vivono liberi o in colonie fisse al fondo o galleggianti. Si dividono nelle classi Idrozoi, Scifozoi, Antozoi. | |
| Celoma | Cavità corporea contenente i visceri. | |
| Cephalopoda | Molluschi con il corpo a simmetria bilaterale ed a forma di sacco dal quale sporge un capo ben sviluppato che porta intorno alla bocca una corona di braccia o tentacoli estremamente mobili, armati di ventose o uncini. Il capo è massiccio e distinto dal tronco da un collo; i due occhi ben organizzati, sono molto sviluppati e appariscenti. (detti anche Sifonopodi: polpi, calamari, seppie, nautilus, argonauta) | <i>greco</i> : chefalé = testa e poûs, podós = piede |
| Cerniera | Nei Bivalvi l'insieme di denti, lamine o fossette che, ingranandosi tra loro consentono alle due valve di connettersi mobilmente l'una all'altra. Si hanno cerniere heterodonta, taxodonta, desmodonta, disodonta, paquidonta, esquizodonta, isodonta, hemiadapedonta, anomalodesmata, ciclodonta, inarticolata. | |
| c.f. | Collocato tra il nome generico e specifico significa una identificazione specifica discutibile o dubbia. | abbreviazione dal latino: confusus |
| Cfr. | Confrontato. | <i>latino</i> : cum=con e frontis=fronte |

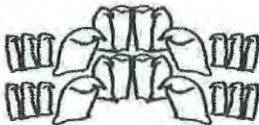
| Parola | Descrizione | Deriva dal |
|------------------------|--|---------------------------------------|
| Chitina | Sostanza organica che entra nella composizione strutturale della conchiglia e dell'opercolo dei molluschi. Si tratta di un polisaccaride(simile a quello della unghia) che diventa rigida e impermeabile a contatto con i sali di calcio che la impregnano. Forma anche i denti delle radule. | <i>greco</i> : kitón= tunica |
| Chitinoso | Formato da Chitina, sostanza organica di aspetto corneo da cui è composto il periostraco, l'opercolo in varie Famiglie di Gasteropodi e il legamento delle valve nei Bivalvi. | |
| Circalitorale | Il piano circalitorale si estende dal limite estremo delle fanerogame marine al margine della platea continentale, considerata la massima profondità compatibile con la vita vegetale (circa 200 m) | |
| Cline est ovest | Significa che la morfologia di una specie varia in modo progressivo e continuo man mano che si passa da est ad ovest; quindi non si notano popolazioni nettamente diversificate, ma una serie continua di passaggi intermedi. È chiaro però che i 2 estremi risulteranno ben diversi. A volte però, per alcuni gruppi, risulta che i 2 estremi, pur essendo forme estreme della stessa specie unite da tutte le forme intermedie, risultino, con analisi elettroforetiche estremamente diversi e tali da poter essere considerati specie diverse... Un bel problema! Forse un caso di speciazione in atto. | |
| Cnidari | Animali a simmetria radiale con due forme principali: il polipo, sessile, e la medusa, vagile. I cnidari producono delle cellule urticanti, dette cnidocisti, che sono abbondanti sulla superficie dei loro tentacoli. | |
| Colonia | Raggruppamento di animali che vivono insieme in un luogo determinato. | <i>latino</i> : colonus = agricoltore |
| Columella | Nei Gasteropodi, l'asse centrale attorno a cui si avvolge il complesso delle spire. | <i>latino</i> : columella=colonna |
| Commensali | Animali che vivono associati ad altri animali senza parassitarsi, ma nutrendosi con alimenti procurati dall'ospite. | <i>latino</i> : cum=con e mensa=mensa |

| Parola | Descrizione | Deriva dal |
|---|---|---|
| Commutatus- a | Allude alle specie che non presentano in alcuna maniera certi cambiamenti rispetto ad altre specie prossime (p.e Epitonium commutatum). | <i>latino</i> : cambio, trasformazione |
| Comunità | Vedi Habitat. Insieme di organismi animali e vegetali di differenti specie che coabitano in un determinato ambiente. | |
| Concavo | Incurvato dal basso verso l'alto, come la parte di una sfera. | |
| Concentrico | Parallelo al margine esterno, che segue la stessa direzione delle linee di accrescimento (Bivalvi). Corrisponde ad assiale nei gasteropodi. | <i>latino</i> : cum=con e centrum=centro |
| Concha | Parte dura che l'animale dei molluschi secerne attraverso il mantello e che serve a proteggere il corpo. | <i>greco</i> : konké |
| Conchiglia | Costruzione in carbonato di calcio (CaCo ₂) prodotta dal mantello, posta a protezione o a sostegno di alcune famiglie di invertebrati. Ha forme e colori diversissimi caratterizzanti la specie che le produce. | |
| Conchigliologia | Branca della malacozoologia che si occupa dello studio della conchiglia. | <i>greco</i> : konky-lion= conchiglia e logos=parola |
| Conchiolina | Sostanza costituente la base organica della maggior parte delle conchiglie. | |
| Condroforo | In alcuni Bivalvi è una struttura che sporge internamente a forma di cucchiaino dalla cerniera a supportare il legamento interno (resilium). | <i>greco</i> : chondros= cartilagine e phorós=che porta |
| Congenerico | Appartenente allo stesso genere. | |
| Conspecifico | Appartenente alla stessa specie. | |
| Connettivo | Tessuto di sostegno composto da una sostanza fondamentale secreta dalle cellule che vi si trovano inserite. | |
| Contrattile | Allude alla riduzione di alcuni organi dell'animale a dimensioni inferiori. | <i>latino</i> : contractus |
| Convergenza morfologica adattiva | Alcuni habitat creano una forte pressione sulle specie che tendono ad avere caratteri simili, come ad esempio il nanismo dei mammiferi insulari. In par- | |

| Parola | Descrizione | Deriva dal |
|-----------------------|--|--|
| | ticolare negli invertebrati è documentata la presenza di specie diverse con forme e colori simili quando le nicchie ecologiche, in cui vivono le singole specie, sono parzialmente sovrapposte. Un tipico esempio è il briozoo <i>Myriapora truncata</i> o falso corallo, che assume colore e forma del <i>Corallum rubrum</i> (che si difende dai predatori con cellule urticanti), per non farsi attaccare e mangiare. | |
| Coralligeno | Biocenosi del Mediterraneo caratterizzata dalle alghe coralligene, presente sui fondali duri in ambienti sciafili tra i 30 e i 50 metri di profondità. | <i>greco</i> : koral-lion=corallo, gennân=generare |
| Cordonato | Provvisto di rilievi in forma di corde rilevate. | |
| Corneo | Composto di materiale chitinoso che forma alcuni opercoli. | |
| Coronato | Ornato da una scultura in forma di tubercoli disposti in serie. | |
| Cosmopolita | Indica le specie che vivono distribuite in tutti i climi. | <i>greco</i> : kósmos=mondo e polítes=cittadino |
| Costa, Costola | Sensibile rilievo (generalmente smussato o nodoso) che nei gasteropodi consegue a successive stadi di crescita del labbro in favore del suo ispessimento, generalmente radiale nei Bivalvi e nei Gasteropodi patelliformi e assiale nei altri Gasteropodi. | <i>latino</i> : costa |
| Cotipo | Termine non riconosciuto dal Codice, prima usato per designare un sintipo o paratipo, che però non deve essere utilizzato nella nomenclatura zoologica. | |
| Crenulato | Si riferisce a conchiglia con scultura finemente denticulata o delicatamente corrugata con il margine festonato o dentato ugualmente (p.e. <i>Tenebra crenulata</i>). | <i>latino</i> : crena= intaglio, scanatura |
| Criptico | Si dice di quegli schemi di colorazione che favoriscono la mimetizzazione (oscuro). | |
| Ctenidio | Branchia pettinata tipica dei gasteropodi. | <i>greco</i> : ktenós=pettine e idion=suf.dim. |

| Parola | Descrizione | Deriva dal |
|--------------------------------|--|---|
| Ctenofori | Gruppo di metazoi considerati affini ai celenterati, poiché entrambi i gruppi hanno un ectoderma e un endoderma divisi da una mesoglea, nonché un tubo digerente provvisto di una sola apertura. | |
| Cuspidi | Piccole indentazioni lungo il margine di un dente della radula, nella denticolazione dei bivalvi e dei gasteropodi. | <i>latino</i> : cuspis= punta |
| D | | |
| Deciduo | Si dice di una parte destinata a cadere ed essere eliminata ad un punto particolare del ciclo vitale, p.e. Rumina decollata, Caecum, alcune Mitrella. | <i>latino</i> : deciduus= caduco, effimero |
| Decollato | Si riferisce al troncarsi dell'apice. | <i>latino</i> : decollo= decollare |
| Decussatus | Scultura a traliccio determinata dall'incrocio di solchi (Tapes decussatus). | <i>latino</i> : decusso= incroc. a forma di x |
| Delirium (o delthyrium) | Apertura da cui fuoriesce il peduncolo dei brachiopodi. | |
| Deltidio (o deltidium) | Struttura formata dalla congiunzione di due piastre lungo il delthyrium dei brachiopodi. | |
| Dentalium | Genere di molluschi scafopodi, provvisti di conchiglia a forma di cono affilato, che ricorda una zanna di elefante, da cui deriva il nome. | <i>latino</i> : dens, dentis=dente |
| Dente rachidiano | Il dente centrale della radula. | |
| Denti | Nei Gasteropodi, protuberanze a forma di dente o zanna vicino o dentro l'apertura; nei Bivalvi le protuberanze aguzze della cerniera. | |
| Denti cardinali | I denti (o il dente) principali della cerniera di un bivalve, posti sotto gli umboni e che fanno da cardine. | |
| Denti laterali | Nei Bivalvi, le piccole protuberanze ai lati della cerniera e dei denti cardinali. | |
| Denti umbonali | Servono per l'articolazione delle valve: sono situati subito sotto l'umbone. | |

| Parola | Descrizione | Deriva dal |
|----------------------------|--|--|
| Denticolato | Finemente dentellato. | |
| Denticoli | Piccoli denti che ornano la superficie dei denti radulari. | |
| Depresso | Basso o schiacciato in proporzione al diametro alla larghezza. | <i>latino</i> : depressio= avvallamento |
| Descr. | Descrizione. | <i>latino</i> : descriptio, onis |
| Destrorso | Avvolto verso destra, ovvero con apertura a destra quando la conchiglia, ovviamente un Gasteropode, è presentata con l'apice in alto e l'apertura di fronte all'osservatore. | <i>latino</i> : dexter |
| Detritivoro | Organismo che si nutre di frammenti di materiale organico, che rimuove il cibo inghiottendo il sedimento in massa, oppure selezionando le frazioni di sedimento in cui la materia organica appare concentrata. | <i>latino</i> : detritus= logoro |
| Die ind. | Metafora per indicare un dato esatto sconosciuto o non conosciuto esattamente. | <i>latino</i> : die = indeterminato |
| Difiodonti | Mammiferi che hanno due dentizioni: quella da latte nei cuccioli e quella definitiva che compare in seguito. | |
| Digitazione | Particolare strutturale consistente in un prolungamento a forma di dito, che generalmente prolunga il labbro esterno in certi generi di Gasteropodi (Aphorrais). | <i>latino</i> : digitus= dito |
| Dimorfismo sessuale | Che presenta forme sessuali distinte | <i>greco</i> : dis=due e morphé = forma |
| Dioica | Specie che presenta sessi separati | |
| Disodonte | Per i Bivalvi in cui i denti non sono riconoscibili o le formazioni cardinali precipue sono estremamente recessive e rudimentali | <i>greco</i> : dys=difficoltà, mancanza e odoús, odónthos= dente |
| Distale | Situato nella parte più distante rispetto al punto di attacco. | |

| Parola | Descrizione | Deriva dal |
|----------------------------|---|--|
| Divaricato | Con la superficie ornata da due diversi gruppi di linee che si incontrano ad angolo (p.e. Gibbula divaricata). | <i>latino</i> : divarico= allungare, estendere |
| Diversità biologica | Varietà delle forme viventi in un ambiente. La biodiversità viene in genere studiata a tre diversi livelli, che corrispondono a tre livelli di organizzazione del mondo vivente: quello dei geni, quello delle specie e quello degli ecosistemi. La conoscenza della biodiversità rappresenta un punto di riferimento fondamentale per gli studi ecologici e per la pianificazione degli interventi di conservazione della diversità biologica. | |
| Docoglossa | Tipo di radula docoglossa  | <i>greco</i> : dokós= trave e glôssa=lingua |
| Donacidae | Valve da piccole a medie, robuste, triangolari o cuneiformi, allungate e arrotondate anteriormente, più corte, troncate ad angolo retto e leggermente inflatte posteriormente. Detti più comunemente arselle. | possibilmente dal <i>greco</i> : dônax, donaxos=zampogna, per la forma dell'animale vivo che con i due sifoni estroflessi può ricordare quest'arcaico strumento musicale |
| Dorso | Nei gasteropodi la parte opposta all'apertura; nei Bivalvi l'area della cerniera. | |
| E | | |
| Eccentrico | Situato altrove rispetto al centro geometrico; si riferisce perlopiù al nucleo di certi opercoli. | |
| Ecologia | Scienza che studia l'insieme delle interrelazioni con l'ambiente da parte degli organismi vegetali e animali (Haeckel, 1866); recentemente le tematiche di ecologia sono state estese anche all'uomo, con particolare riferimento all'influenza che le variazioni climatiche, ambientali ecc. (com- | <i>greco</i> : ôikos=casa (luogo in cui si abita) e lôgos=studio (studio dell'ambiente) |

| Parola | Descrizione | Deriva dal |
|--------|-------------|------------|
|--------|-------------|------------|

prese quelle indotte dall'uomo) esercitano sull'uomo, sugli animali e sulle piante. Nell'accezione contemporanea indica lo studio interdisciplinare delle problematiche ambientali e la ricerca delle possibili modalità di recupero degli squilibri. Ecologia non è quindi solo protezione della natura o studio dell'inquinamento! Si occupa fondamentalmente dei rapporti che legano gli esseri viventi, uomo compreso, all'ambiente che li circonda e richiede il contributo di molte scienze (geografia, botanica, zoologia, biologia, biochimica, medicina, antropologia, etc.).

Ecofenotipo

Forma propria di una determinata località e di un proprio habitat.

Ecosistema

L'ecosistema è l'unità funzionale di base in ecologia costituita da un particolare ambiente e dalla comunità di esseri che in esso vivono. In un ecosistema vi sono fattori fisici corrispondenti alle caratteristiche dell'habitat (struttura del suolo, temperatura, illuminazione, etc) e fattori biotici corrispondenti alle caratteristiche della comunità (le specie di appartenenza degli organismi, le catene alimentari, le relazioni di interdipendenza). La definizione più comunemente accettata fu formulata da Odum nel 1971 e definisce ecosistema come: "l'unità che include gli organismi che vivono insieme in una certa area (comunità biotica o biocenosi), interagenti con l'ambiente fisico (biotopo) in modo tale che un flusso di energia porti ad una ben definita struttura biotica e ad una ciclizzazione dei materiali fra viventi e non viventi all'interno del sistema". Si parla, oltre che di ecosistemi naturali, anche di "ecosistemi artificiali", ovvero quelli prodotti dall'attività umana.

Ecotipo

Popolazione derivata da una specie ad ampia distribuzione geografica, specializzata per ambienti differenti avendo differenti esigenze o diversi adattamenti fisiologici nei riguardi della luce, della temperatura e di altri fattori. Gli ecotipi si sono formati probabilmente in seguito a una competizione interspecifica: infatti, l'esistenza di ecotipi a popolazione numerosa permette alla specie di superare eventuali difficili condizioni ambientali. L'ecotipo è detto anche razza ecologica.

| Parola | Descrizione | Deriva dal |
|---------------------|---|--|
| Ecotono | Zona di transizione fra due diverse biocenosi. Nell'ecotono si ha un graduale passaggio fra le specie caratteristiche di una biocenosi e le specie caratteristiche dell'altra. L'importanza dell'ecotono è dovuta al fatto che in esso, generalmente, si ha una maggiore biodiversità che nelle biocenosi che separa. | |
| Ecotopo | Unità spaziale elementare di un paesaggio. Possiede caratteristiche funzionali e strutturali omogenee al proprio interno rispetto all'esterno. Può coincidere con il concetto di biotopo, che però privilegia l'aspetto animale e vegetale. | |
| Ectocono | Nei denti radulari è la cuspide situata nel lato esterno del bordo radulare | <i>greco</i> : ectós = esterno e kónos = cono |
| Ectostraco | Pellicola esterna di piccolo spessore che forma una parte della costituzione della conchiglia. | <i>greco</i> : ektós = esterno e òstrakon = conchiglia |
| Edentati | Denti ridotti o assenti. | <i>latino</i> : edentatus |
| Edentulo | Sprovvisto di denti. | |
| Edule | Detto di organismo animale o vegetale commestibile per l'uomo. | <i>latino</i> : edulis = commestibile, alimento |
| e.g | Per esempio. | <i>latino</i> : exempli gratia |
| Elicoidale | Avvolto a spirale intorno a un asse. | |
| Eliofilia | La predilezione dell' esposizione in pieno sole; contrario di sciafilia. | |
| Em. , emend. | Si usa nella citazione di un autore quando l'ortografia originale è stata cambiata. | <i>latino</i> : emendatum = corretto, emendato |
| Emarginato | Vocabolo usato per indicare che la conchiglia presenta il margine fortemente dentato. | <i>latino</i> : e +margo = margine |
| Enclave | Si definisce così l'esistenza di una biocenosi all'interno di un'altra biocenosi più estesa. Di regola si osserva la presenza in enclave di elementi caratteristici di un piano all'interno del piano sovrastante. | |

| Parola | Descrizione | Deriva dal |
|----------------------|---|--|
| Endemico | Limitato ad una particolare area zoogeografica. | <i>greco</i> : en= in, e dêmos= popolazione |
| Endemismo | Specie animale o vegetale con una distribuzione geografica circoscritta a specifici territori più o meno ristretti. | |
| Endobionti | Se vivono all'interno del substrato. | |
| Endocono | Nei denti radulari è la cuspidè situata nella parte mediana del bordo radulare. | <i>greco</i> : éndon = dentro e kônos = cono |
| Endolitici | Se vivono dentro le rocce. | <i>greco</i> : éndon= dentro, lithos=pietra |
| Endopsammici | Organismi che vivono nello spessore del sedimento. | |
| Epatopancreas | Ghiandola che secerne succhi digestivi e altre sostanze utili al metabolismo dei Molluschi. | |
| Epibionti | Organismi che vivono su altri organismi viventi - epifiti su substrato vegetale, epizoi su substrato animale. | |
| Epifauna | Insieme degli animali del bentos che vivono alla superficie del fondo. Alcuni sono fissi, spesso filtratori, altri sono liberi, e si spostano camminando o nuotando. | <i>greco</i> : epí=sopra, in cima <i>latino</i> : faunus= fauna |
| Epifitate | Ricoperte da altri organismi sessili. | <i>greco</i> : epí = sopra e phytón = pianta |
| Epilimnio | La zona superiore di una massa d'acqua (lago o mare) di circa 10 m di spessore con circolazione libera, gradiente termico variabile e concentrazione massima di ossigeno. | |
| Epipelagico | Divisione relativa all'ambiente pelagico che comprende uno spazio da 1 a 150/200 metri. | <i>greco</i> : epí=sopra e pélagos=mare |
| Epipodi | Vedi Tettibranchi. | |
| Epipsammici | Organismi che vivono alla superficie del sedimento. | |

| Parola | Descrizione | Deriva dal |
|-------------------------------|---|---|
| Epizoo | Organismo che vive fissato su un animale in genere mobile senza essere parassita. Sono frequenti nell'ambiente marino (Attinie, Briozoi, Idrozoi, Cirripedi, Alghe) e si attaccano a cetacei, squali, crostacei e conchiglie. | |
| Equilaterale | Si riferisce a bivalvi la cui conchiglia presenti due metà uguali rispetto ad una linea che la divida dall'umbone al margine. | <i>latino</i> = aequilateralus |
| Equivalve | Si riferisce a Bivalvi le cui valve si presentino specularmente uguali. | <i>latino</i> : eaquus= uguale |
| Ermafrodito | Organismo che possiede sia gli organi riproduttivi maschili sia quelli femminili. Tutti i nudibranchi sono ermafroditi. | |
| Eroso | Consumato: si dice di parti che hanno sfregato sul substrato, oppure di materiale spiaggiato che ha rotolato a lungo in balia delle onde. | |
| Esemplare teratologico | Un esemplare anormale o mostruoso. | <i>greco</i> : téras, tératos=mostro e lôgos=trattato |
| Esoscheletro | Struttura esterna di sostegno o rivestimento esterno. Contrapposto ad endoscheletro. | |
| Eterodonti | Mammiferi con denti diversi sia morfologicamente che funzionalmente. | |
| Eterotrofi | Tutti gli organismi del regno animale che si cibano di altri esseri viventi. | |
| Etologia | Scienza che studia il comportamento animale. | <i>greco</i> : ethos=abitudine, costume, usanza |
| Eulamelli branchi | Forme le cui branchie sono costituite da due serie di lamelle munite da ponti trasversali citoplasmatici attraversati da vasi sanguigni. | |
| Eurialini | Organismi acquatici che tollerano forti variazioni di concentrazione salina (es. <i>Mytilus</i>) e che pertanto può colonizzare ambienti diversi quanto il mare e le acque dei fiumi o le pozze di scogliera. | <i>greco</i> : eúroia=esito e háls, halós=sale |

| Parola | Descrizione | Deriva dal |
|---------------------|---|---|
| Euribatico | Organismo capace di tollerare ampie variazioni di pressione. | <i>greco</i> : eurýs = ampio, vasto e bathýs = profondo |
| Eurifagia | Nutrirsi di una vasta gamma di cibi. | <i>greco</i> : eúroia=esito e phágo=cibo |
| Euritermi | Organismi che si adattano a vivere con ampie variazioni della temperatura, contrario di Stenotermi. | <i>greco</i> : eúroia=esito e thérme=calore |
| Eustatismo | Variazione di livello relativo tra le masse continentali e la superficie dei mari e degli oceani, che produce cambiamenti di diverso genere (ad esempio formazione di successioni di linee di costa, terrazzi marini o fluviali, ecc.) con fenomeni di avanzamento (trasgressione marina) o di arretramento (regressione marina) delle acque rispetto alle terre emerse. Le variazioni eustatiche rivestono grande importanza nella storia geologica del pianeta. | |
| Eutrofi | Sono considerati eutrofi gli ambienti acquatici ricchi di sostanze nutritive particolarmente nutrienti (fosfati e nitrati) Questo termine si oppone a oligotrofi. | |
| Excl.gen. | Genere escluso. | <i>latino</i> : exclusus genus |
| Excl.spes. | Specie esclusa. | <i>latino</i> : exclusa speciei |
| Excl.specie. | Esemplare escluso. | <i>latino</i> : exclusus speciminibus |
| Ex pisce | Ritrovato all'interno dell'apparato digerente di un pesce. | |
| F | | |
| f. | Abbreviazione di forma. | |
| Facies | È costituita dall'addensarsi di una o di poche specie sotto l'influenza di condizioni ecologiche predominanti localmente, senza che ciò alteri la composizione qualitativa della biocenosi. | |

| Parola | Descrizione | Deriva dal |
|------------------------------------|---|--|
| Fanerico | Termine usato per particolari schemi di colorazioni assai brillanti, utilizzati da alcune specie per distogliere l'attenzione di un possibile predatore. | |
| Fasciola | Banda ad andamento spirale presente in alcune specie di Gasteropodi, situata presso la base e costituita da minute linee di crescita. | <i>latino</i> : cinta= nastro, fettuccia |
| Fattori abiotici | Sono la componente non vivente che concorre a formare un ambiente, sono: il tipo di substrato (granulometria, durezza, ecc.), la temperatura, il clima, la luce, i movimenti delle acque, la profondità, la pressione, l'ossigenazione, la salinità, ecc. | |
| Fattori biotici o biologici | Sono la componente vivente che concorre a formare un ambiente e sono tutti gli organismi presenti. | |
| Fauna | L'insieme delle specie animali che popolano un determinato ambiente biologico, una regione, un territorio geografico, o che ha caratterizzato un determinato periodo geologico. La fauna viene distinta, secondo gli ambienti biologici, in marina, delle acque interne, terrestre, tropicale, di zona temperata, glaciale, di deserto. La fauna terrestre comprende animali che vivono sulla terra e animali che volano (avifauna). La composizione della fauna dipende, oltre che dai fattori ambientali, dai rapporti che si instaurano tra le diverse specie e soprattutto dalla flora presente, alla quale essa è legata da primarie necessità alimentari. L'intervento dell'uomo, modificando la maggior parte degli ambienti naturali, ha provocato e provoca una drastica riduzione (fino alla totale scomparsa) delle faune tipiche e ha direttamente causato la distruzione di molte specie animali (per esempio i bisonti). Della distribuzione della fauna sulla Terra si occupa la zoogeografia. | |
| Fenotipo | Il complesso dei caratteri morfologici visibili di un individuo. | <i>greco</i> : phainós= apparente e týpos=tipo |
| Filogenesi | È l'origine dei gruppi di organismi per discendenza comune con modificazioni. Il diagramma che mostra i <i>rapporti filogenetici</i> tra specie o gruppi superiori si chiama <i>albero filogenetico</i> . | <i>greco</i> : phýlon=tribu e génesis=nascita |

| Parola | Descrizione | Deriva dal |
|-----------------------|---|---|
| Filtratore | Organismo che si nutre ingerendo minute particelle di cibo dell'acqua circostante. | |
| Fimbriato | Allude alla ornamentazione della conchiglia bordata da minuscoli e fitti elementi di scultura (p.e. <i>Cypraea fimbriata</i>). | <i>latino</i> : adornato con frange |
| Fitofago | Si dice di mollusco che si alimenta di vegetali. | <i>greco</i> : phytón= pianta e phágo= cibo |
| Fitoplancton | Fra gli organismi galleggianti nell'oceano l'elemento vegetale costituisce il fitoplancton. Lo si può considerare, nella economia del mondo come base della produttività. In effetti costituisce il nutrimento dello zooplancton, che rappresenta a sua volta il nutrimento della maggior parte degli animali di alto mare. | <i>greco</i> : phytón = pianta e planktós=errante |
| Flammule | Motivo di ornamentazione consistente in macule a forma di fiamma, generalmente assiali. | <i>latino</i> : flamma= fiamma |
| Foliato | Scultura di certe conchiglie che si caratterizza per tenere una apparenza di foglie e lamelle (p.e. <i>Chama</i>). | <i>latino</i> : folium= foglia e lamella=lamina |
| Fondo abissale | Ai piedi della Scarpata continentale il pendio tende ad assumere una inclinazione assai meno accentuata formando una seconda e più ampia zona semipianeggiante che può portarsi lentamente dai 2500 ai 6000 m, a volte interrotto da picchi, catene montuose e grandi fosse. | |
| Foramen | Allude alla perforazione esistente in una conchiglia per fatto naturale, come nelle fissurelle, o per l'azione della radula di un predatore; nei brachiopodi foro da cui fuoriesce il peduncolo ed è situato nella valva peduncolare. | <i>latino</i> = orifizio |
| Forma | Si riferisce a differenti fenotipi di una singola specie; benché di indubbia utilità ai fini dello studio delle popolazioni e della loro evoluzione, non ha alcun valore tassonomico (es. forme larvali e adulte, maschi e femmine, forme ecologiche). | |
| Fossetta | Depressione nella cerniera di un Bivalve, in cui va ad incunearsi un dente posto sulla valva opposta. | <i>latino</i> : fosso |

| Parola | Descrizione | Deriva dal |
|---------------------|---|--|
| Fossori | Se vivono infossati in un substrato mobile (es. numerosi bivalvi). | |
| Fossula | Leggera depressione allungata presente nel margine interno dell'apertura di alcune specie di Cypree. | <i>latino</i> : diminutivo di fossa |
| Fotofigo | Si dice di animale che è amante dell'oscurità. | <i>greco</i> : phōs, photós=luce e phygé=fuga |
| Fotofili | Organismi che hanno bisogno o tollerano una piena illuminazione. Letteralmente che ama la luce. | <i>greco</i> : phōs, photós=luce e philós=amante |
| Fototattismo | È la tendenza che alcuni individui natanti o galleggianti relativamente semplici hanno di dirigersi verso la luce (fototattismo positivo) o di fuggirla (fototattismo negativo). Il termine è sinonimo di tropismo. | |
| Fototropismo | Movimento di un organismo provocato dall'attrazione (fototropismo positivo) o dalla repulsione (fototropismo negativo) per la luce. | |
| Fouling | Insieme di piante ed animali che crescono sulla superficie di manufatti immersi (moli, scafi, boe, ecc). | |
| Fondoso | Con molte lamelle sottili. | |
| Funicolo | Un cordone, o costa, sollevato e ispessito che si forma all'interno dell'ombelico in posizione centrale o anteriore spesso a torciglione. Di solito forma una particolare callosità funicolare lungo la parete columellare (p.e. nella maggior parte dei Naticidi). | <i>latino</i> : funiculus= corda, fune |
| Fusiforme | Nei gasteropodi è la forma di fuso della conchiglia con la base allungata a formare un canale sifonale. | <i>latino</i> : fusus=fuso e forma=forma |

G

| | |
|---------------------|---|
| Galleggiante | Strutture con funzione di galleggiante sono presenti in diversi phylum di invertebrati marini. Le colonie di idrozoi pelagici, come Velella e |
|---------------------|---|

| Parola | Descrizione | Deriva dal |
|---|---|--|
| | Physalia, hanno un galleggiante a struttura complessa che li sostiene nell'acqua e li fa stare in equilibrio. | |
| Gamica o sessuata (riproduzione) | La riproduzione si dice gamica o sessuata se sono necessari due individui diversi a riprodurre la specie, che si dicono maschio e femmina e costituiscono i due sessi. | |
| Ganglio | Ammasso di corpi cellulari che costituiscono uno dei centri del sistema nervoso degli invertebrati. | <i>greco: gánglion= tumore</i> |
| Gastropoda | Classe di Invertebrati, la più vasta dei Molluschi. Hanno corpo protetto da una conchiglia che, come il corpo, subisce una torsione; capo differenziato, piede largo, ben sviluppato, strisciante, funzionante da organo locomotore. L'apparato digerente consta di bocca, faringe provvista di radula (per tritare il cibo), esofago, stomaco e intestino con epatopancreas; l'intestino terminale si apre nella cavità del mantello. Il cuore è costituito da un ventricolo e da uno o due atri. La respirazione avviene mediante ctenidii o viene esplicata dalla parete vascolarizzata del mantello. Il sistema nervoso consta di vari gangli. Gli organi di senso sono spesso disposti sui tentacoli di cui è munito il capo. Possono essere a sessi separati, ma più spesso sono ermafroditi. Le forme marine hanno sviluppo indiretto, le terrestri e d'acqua dolce diretto. Si dividono in Prosobranchi, Opistobranchi e Polmonati. | |
| Genere | Rango tassonomico; gruppo di specie correlate, morfologicamente simili. | <i>latino: genus= origine, lignaggio</i> |
| Genotipo | Il complesso dei caratteri genetici che determinano le caratteristiche di un organismo; termine non riconosciuto dal Codice, quindi non deve essere usato nella nomenclatura zoologica. | <i>greco: gennán= generare e typos=tipo, modello</i> |
| Gerontico | Proprio di un organismo la cui età sia avanzata per la media della propria specie. | |
| Ghiandola digestiva | Che secerne i succhi digestivi. | |
| Giovane (juvenile) | Stadio di sviluppo fra la schiusa dell'uovo e lo stadio subadulto. Le primissime fasi di sviluppo | |

| Parola | Descrizione | Deriva dal |
|---------------------------------|---|---|
| | successive alla nascita possono definirsi “stadio giovanile precoce” (early juvenile stage). | |
| Giri embrionali | I giri di spira formatisi a livello embrionale. | |
| Giro | Spira completa attorno all'asse della conchiglia dei gasteropodi. | |
| Glaber | Allude generalmente alla superficie della conchiglia (p.e. <i>Chlamys glabra</i>). | <i>latino</i> : liso, calvo |
| Gladius - Gladio | Nei cefalopodi teuthoidei e sepioidi, conchiglia interna chitinoso a forma di piuma. | <i>latino</i> : spada |
| Glaericole | Se vivono su fondi sassosi. | |
| Globoso | Di forma simile a una sfera. | |
| Glossidae o Isocardiidae | Valve perfettamente simmetriche e gli umboni pronunciati, grandi anteriori ed avvolti a spirale. | <i>greco</i> : glôssa= lingua, per la forma delle due valve congiunte |
| Glossus | | <i>greco</i> : glôssa = lingua |
| Gonadi | Un altro termine per designare le ghiandole genitali nelle quali maturano i gameti maschili o quelli femminili prima della fecondazione. Si tratta nel maschio dei testicoli e nella femmina degli ovari. | <i>greco</i> : gónos |
| Gymnoglossa | Termine applicato a un gruppo di Eulimidi e di Pyramidellidae che denota l'assenza della radula (attualmente in disuso). | <i>greco</i> : gymnós= nudo e glôssa=lingua |
| Gymnomorpha | Sottoclasse di gasteropodi polmonati adottata nell'ordinamento tassonomico da alcuni autori. | <i>greco</i> : gymnós= nudo e morphé=forma |
| Gymnosomata | Termine proposto da Blainville (1824) per designare un gruppo di opisthobranchi. | <i>greco</i> : gymnós= nudo e sôma, sômatos = corpo |
| H | | |
| Habitat | Insieme delle condizioni ambientali fisiche (ad esempio luce e temperatura) e chimiche (ad esempio concentrazione di sostanze nutritive) in cui | <i>latino</i> |

| Parola | Descrizione | Deriva dal |
|------------------------|--|--|
| | un organismo cresce ed espleta le sue funzioni vitali. L'insieme degli organismi che popolano un habitat prende il nome di comunità; la funzione che ciascun organismo espleta all'interno dell'habitat prende il nome di nicchia ecologica. | |
| Haemastoma | Allude alle specie la cui apertura presenta un colore rosso (p.e. <i>Thais haemastoma</i>). | <i>greco</i> : haîma, haîmotos= sangue e stóma, stomatos=bocca |
| Hystericoglossa | Tipo di radula. | <i>greco</i> : hýstrix, hystrichos= riccio e glóssa = lingua |
| Homing | Vocabolo inglese che designa il ritorno di alcune specie al proprio luogo di origine per motivi alimentari o per fini riproduttivi. | <i>inglese</i> |
| I | | |
| Ibrido | Organismo ottenuto dall'incrocio tra due specie diverse. Di solito è sterile. | |
| Icnotaxon | Un taxon basato su una traccia fossile di un organismo (es. traccia, impronta). | <i>greco</i> : ichnos=orma e táxis=disposizione, ordine |
| ICNZ | International Commission on Zoological Nomenclature. | |
| Idrofilo | Letteralmente che ama l'acqua; in generale si dice di organismi o processi che richiedono l'acqua. | |
| Idroidi | Cnidari coloniali formati da numerosi piccoli polipi. Molti di essi presentano uno scheletro esterno chitinoso: negli idroidi tectati, il polipo può ritirarsi in una piccola coppa, mentre gli atectati non godono di tale protezione. | |
| Imbricato | Termine applicabile alla conchiglia i cui elementi scultori o le stesse spire si avvolgono nel suo sviluppo. | <i>latino</i> : imbrico= coperto con tegole |

| Parola | Descrizione | Deriva dal |
|---------------------------|---|---|
| Imbuto | Organo derivato dal piede presente nei Cefalopodi dove assolve funzione locomotiva. | |
| Imperforato | Si riferisce alla conchiglia che è priva di ombelico. | |
| Impronte muscolari | Nei Bivalvi, le impronte che i muscoli lasciano all'interno delle valve. | |
| In | Quando due nomi di autore sono uniti da "in" vuol dire che uno di essi è l'autore responsabile del nome valido in un lavoro pubblicato o editato da un altro. | <i>latino</i> |
| Incertae sedis | Letteralmente "di collocazione incerta", in riferimento alla posizione sistematica. | |
| Inchiostro | Liquido, spesso colorato in nero o in bruno (seppia), secreto da una ghiandola che si apre nell'intestino dei cefalopodi, vicino all'ano. Serve a nascondersi dal nemico. | |
| Inequilaterale | Si riferisce a Bivalvi la cui conchiglia presenti due metà diseguali rispetto ad una linea che la divide dall'umbone al margine ventrale (opposto). | <i>latino</i> : inaequale= diseguale, lateralis= laterale |
| Inequivale | Si riferisce a Bivalvi le cui valve risultino asimmetriche l'una rispetto all'altra. | |
| Infaua | Insieme degli organismi che vivono all'interno del substrato composto da ghiaie, sabbia o fango. | |
| Inflato | Rigonfio, di forma turgida, globosa (p.e. Lima inflata). | |
| Infralitorale | Il piano infralitorale ha come limite superiore il livello più basso raggiunto dall'acqua in regime di bassa marea normale. Il limite inferiore del piano viene fatto coincidere con la profondità massima a cui possono vivere le Zosteraceae marine (Zostera, Cymodocea, Posidonia). Si tratta di un limite variabile da zona a zona, in stretta dipendenza con la trasparenza delle acque che consente il passaggio della luce, e quindi una sufficiente fotosintesi clorofilliana. In genere tale limite si incontra tra i 25 e i 30 m di profondità, ma può spingersi fino a 45 m in acque limpide o non superare 10 m in acque torbide. | |

| Parola | Descrizione | Deriva dal |
|------------------------|--|------------|
| Inopercolato | Gasteropode carente di opercolo. | |
| Inquinamento | Alterazione dei parametri fisici, chimici e biologici propri di un ambiente, in stato di equilibrio, provocata dalle attività umane. L'inquinamento può riguardare il suolo, le acque e l'aria. Tra gli agenti inquinanti si distinguono: sostanze organiche, quali idrocarburi, clorofluorocarburi, il cui effetto dannoso è provocato da un accumulo anormale; sostanze inorganiche, come metalli pesanti, amianto ed altre sostanze che esercitano un'azione tossica sull'uomo, gli animali, le piante o l'ambiente nel suo insieme; fonti sonore, come il traffico automobilistico o le attività produttive che provochino disturbi acustici; fonti di calore, come gli scarichi di acque a temperatura superiore a quella ambiente; fonti di radiazioni pericolose (ad esempio quelle ionizzanti) o anche di per sé non dannose (ad esempio, la luce) o di incerto effetto (le onde elettromagnetiche). L'inquinamento può manifestarsi su scala locale, come avviene nella maggior parte dei casi, o globale, come succede nel caso delle emissioni inquinanti che provocano l'effetto serra o il buco nell'ozono. Dalla fine degli anni Sessanta, l'inquinamento rappresenta un'emergenza tenuta sotto osservazione specie nei paesi industrializzati: normative nazionali e internazionali tendono a prevenire le possibili forme e a porre rimedio ai suoi effetti. Importanti decisioni in tema di protezione ambientale sono state assunte dalla conferenza di Rio de Janeiro nel 1992. | |
| Interditale | Quella parte della zona litorale al di sopra del livello della bassa marea. | |
| Integripalleato | Si riferisce ai bivalvi dotati di linea palliale continua. | |
| Intergrado | Si riferisce a individui le cui caratteristiche siano intermedie tra quelle di due distinte popolazioni. | |
| Interspazio | Zona compresa tra due elementi strutturali, generalmente rilievi. | |
| Intraspecifica | Letteralmente "dentro la specie". Si definiscono "con variabilità intraspecifica" quelle specie che | |

| Parola | Descrizione | Deriva dal |
|--------|-------------|------------|
|--------|-------------|------------|

hanno morfologia molto variabile come l'uomo o certi *Cerithium* dovuta a piccolissime variazioni genetiche che non ci possono far dire che sono specie differenti, ma che in certe condizioni di segregazione (vedi i lavori di Darwin) possono portare nel tempo al formarsi di nuove specie distinte dall'originale e non interfeconde, ovvero incapaci di avere una progenie che a sua volta sia fertile.

Invertebrato Non vertebrato, cioè privo di colonna vertebrale, senza scheletro interno.

Ipolimnio Lo strato freddo, inferiore, in una massa d'acqua (mare o lago).

Iponomo Organo dei cefalopodi, solitamente chiamato imbuto. E' un cilindro contrattile a parete muscolare, che deriva, probabilmente, dal piede. Le sue contrazioni condizionano il nuoto, che si presenta come un fenomeno di reazione.

Ipostraco Composto di lamine di aragonite orientato parallelamente alla superficie della conchiglia. Tale aragonite per la sua particolare struttura produce il fenomeno della iridescenza madreperlacea.

Ipotipo Un esemplare noto tramite illustrazione e descrizione pubblicate, ma non facente parte della serie tipo originale.

L

Labbro columellare La parte anteriore del labbro interno di molti Gasteropodi contigua alla columella. *latino: labrum*

Labbro esterno Il margine dell'apertura di un Gasteropode formato dall'orlo dell'ultimo giro. A volte può essere ingrossato a formare una varice labiale.

Labbro interno La parte interna dell'apertura di un gasteropode posto sopra la columella.

Labbro peristomiale Ispessimento del margine opposto alla columella nell'apertura della conchiglia dei Gasteropodi.

Labiale Del labbro di solito esterno.

| Parola | Descrizione | Deriva dal |
|-------------------------------|--|--|
| Lamellibranco | I Bivalvi sono caratterizzati da due lamine branchiali, ciascuna delle quali costituita da due lamelle. | <i>latino</i> : lamella, diminutivo di lamina e dal <i>greco</i> : brankia |
| Lamellosa | Si riferisce generalmente alla scultura della conchiglia formata da lamelle. A placche o scaglie sottili e piatte. | |
| Lanterna di Aristotele | Apparato masticatore complesso di composizione regolare, nei ricci di mare. | |
| Larva | Dalla schiusa allo stadio giovanile. Il criterio di separazione fra lo stadio larvale e giovanile non è ben definito. | |
| Lato anteriore | Nella conchiglia dei bivalvi è generalmente la parte più sviluppata rispetto a quella posteriore (ad eccezione di <i>Nucula</i> , <i>Lima</i> , <i>Donax</i> ,...); il margine anteriore è distinto talvolta dalla lunula. | |
| Lato posteriore | Nella conchiglia dei bivalvi è generalmente la parte più sviluppata rispetto a quella anteriore; il margine posteriore è talvolta distinto dallo scudo. | |
| Lecitotrofia | Quando uno stadio larvale si nutre del proprio uovo. | <i>greco</i> : lékithos= tuorlo e trophé=alimento |
| Lectotipo | Esemplare selezionato dalla serie originaria di tipi (sintipi) come nuovo olotipo, allorché l'olotipo non risulti disponibile o perché non designato dall'autore o perché successivamente andato perduto. | <i>latino</i> : lecto o lectito=leggere con attenzione, rileggere e typus=tipo |
| Legamento Ligamento | Elemento strutturale di natura cornea, elastico, che mantiene unite le valve dei Bivalvi; può essere sia interno sia esterno. | <i>latino</i> : ligamen= cinta, laccio |
| Lenticolare | Tondo e convesso come una lente; allude alla somiglianza della conchiglia con la lenticchia (p.e. <i>Planorbis lenticularis</i>). | <i>latino</i> : lenticulatus=in forma di lenticchia |
| Lepadi | Crostacei sessili muniti di cirri, che spesso di attaccano alle conchiglie. | |

| Parola | Descrizione | Deriva dal |
|-------------------------------|--|--|
| Liberi | Se vengono spostati involontariamente dal movimento dell'acqua per effetto di onde e correnti (es. Janthina e larve platoniche). | <i>latino</i> : liber |
| Lido | 1) Lembo di terra a contatto con il mare; spiaggia sabbiosa. Il lido del mare appartiene allo Stato e fa parte del demanio marittimo, a cui spetta anche la proprietà delle costruzioni e delle altre opere che esistono sul lido. Il demanio marittimo può concedere a privati l'uso temporaneo del lido marittimo, contro il pagamento di un canone. 2) Isola sabbiosa, parallela alla costa, che tende a chiudere un'insenatura, formando una laguna o uno stagno costiero. I lidi sono praticamente cordoni litorali che si formano grazie all'azione di trasporto e deposito marino; dove non sono protetti e fissati dalla vegetazione, tendono a migrare verso la costa, sotto l'influsso del moto ondoso. Striscia di terra che separa la Laguna dal mare. E' formato da una fascia di alte dune costituite dai depositi alluvionali dei fiumi, come il Tagliamento e il Piave, modellati in questa forma parallela alla costa dalla corrente, che nell'Alto Adriatico ha direzione da nord-est a sud-ovest. | |
| Limicoli | Animali che vivono sui fondi del mare o delle acque dolci. | <i>latino</i> : limus=limo e colere=abitare |
| Limnivoro | Organismo che si alimenta di sostanza organica presente nel detrito o nel sedimento. | <i>latino</i> : limne=pantano e voro=inghiottire |
| Linea palleale | Nei Bivalvi l'impronta lineare lasciata dal margine del mantello. | |
| Linee di accrescimento | Linee più o meno sensibili presenti sulla superficie della conchiglia, parallele al margine, la cui formazione consegue alle successive fasi di crescita e riposo del mollusco; sono assiali nei Gasteropodi, concentriche nei Bivalvi. | |
| Lingua | Massa muscolare situata nella bocca di molti molluschi, rivestita da una lamina chitinoso dentata che è la radula. | <i>greco</i> : glôssa |
| Lirato | Scolpito a linee sottili oppure a forma di lira. Scultura di cordoncini o linee molto fini sulla superficie delle conchiglie. | <i>latino</i> : lira=canale, solco |

| Parola | Descrizione | Deriva dal |
|-----------|--|---|
| Litodesma | È una struttura calcarea presente in alcuni bivalvi, di rinforzo al legamento interno. | greco: lithos= pietra e désma=legatura |

Litorale

Zona compresa tra i limiti dell'alta e della bassa marea in cui si accumulano i depositi portati o provocati dall'azione del moto ondoso; sua espressione tipica è la spiaggia.

Morfologia. Gli apparati litoranei sono forme che caratterizzano le coste di sedimentazione. Si presentano alquanto regolari e omogenei, riducendosi a una semplice spiaggia, più o meno ampia e debolmente inclinata verso il mare, quando la sedimentazione marina avviene direttamente lungo la costa, condizione che si verifica allorché il moto ondoso possiede maggior energia nel flusso di andata. L'apparato litoraneo è più complesso se la risacca possiede maggior energia rispetto al flusso di andata: la sedimentazione avviene, allora, sul fondale marino lungo la cosiddetta linea neutra del Cornaglia; questo porta alla formazione di banchi e poi di cordoni litoranei che finiscono col delimitare lagune o laghi costieri. In corrispondenza di sbocchi fluviali possono formarsi barre di foce o liman; altra forma particolare di apparato litoraneo è il tombolo. La facies dei sedimenti litoranei è molto variabile ed è rappresentata da depositi clastici formati prevalentemente da elementi arrotondati, con una granulometria molto ampia con passaggio da ciottoli grossolani a silt finissimo. Lo sviluppo dei depositi litoranei dipende dall'apporto detritico e dalla condizione che il livello del mare non subisca variazioni rilevanti per un intervallo di tempo sufficiente a consentire la formazione di una linea di costa stabile.

Fauna e microfauna. L'ambiente litoraneo è caratterizzato principalmente da umidità, salsedine, natura dei depositi, temperatura e irraggiamento luminoso solare. Secondo la consistenza del substrato, si avranno diverse comunità faunistiche e floristiche; basti pensare alle profonde differenze tra un litorale sabbioso e uno roccioso o uno limoso, benché non manchino situazioni intermedie. Numerosissimi sono i microambienti che può offrire un litorale; una pozza di scogliera, per esempio, ripetutamente invasa e colmata dalle acque marine e sottoposta d'altronde a forti evaporazioni, oppure ad accumulo di acqua

| Parola | Descrizione | Deriva dal |
|--------|-------------|------------|
|--------|-------------|------------|

d'origine meteorica, presenterà forti variazioni di concentrazioni di salinità. I pochi organismi che vi abitano, tuttavia, hanno sviluppato adeguati meccanismi fisiologici per sopportare tali tenori di salsedine: esiste infatti tutta una singolare fauna di Rotiferi, Crostacei e Coleotteri che tollerano questo ambiente marino di pozze di scogliera sovrassalate (naturalmente fino a un determinato limite, comunque sempre notevole). Pure i litorali sabbiosi ospitano microfaune interessantissime, molto spesso suddivise in larghe zone subparallele alla linea di demarcazione terra-acqua, dove particolari condizioni di umidità, di salinità, o, verso l'entroterra, di vegetazione alofila ne costituiscono l'ambiente ideale. Notissime sono le "pulci di mare" (Crostacei Anfipodi del genere *Talitrus*) che saltellano, a volte assai numerose, sulla zona di battigia; nei litorali a substrato ciottoloso o comunque sotto i cumuli di rifiuti marini, le carogne di piccoli animali arenati, i frammenti di alghe e zostere spiaggiati dalle onde, è frequente una caratteristica faunula di detritivori e saprofagi, in gran parte Artropodi (Acari, Miriapodi, Coleotteri Stafilinidi e Tenebrionidi); inoltre, dove il substrato diventa più sabbioso, non sarà difficile rinvenire una microfauna di organismi psammicoli scavatori di tane, in prevalenza insetti (piccoli Carabidi, scarabei stercorari, Tenebrionidi, Imenotteri Sfecidi, nonché le velocissime cicindele predatrici). Meno dipendenti dal tipo di substrato, ma sempre legati ai litorali sia marini sia salmastri per motivi di predazione e di costumi riproduttivi sono gli uccelli cosiddetti limicoli, tra cui i gabbiani, i Caradriidi come i pìvieri, i piovanelli o le beccacce di mare, che non di rado si addensano in vere e proprie colonie lungo le coste, alla ricerca di crostacei, insetti e molluschi che costituiscono il loro nutrimento.

Flora. La vegetazione litoranea risente dell'adattamento a suoli giovani, sabbiosi, spesso mobili (dune) e salini, oppure rupestri, e alle acque salmastre. In Italia sulle rupi costiere vivono parecchi *Limonium* e il *Crithmum maritimum*, sulle spiagge *Agropyrum junceum* e varie specie alofile, mentre le dune si consolidano prima con i consorzi di *Ammophila arenaria* e poi con le macchie di *Juniperus macrocarpa* e *Juniperus phoenicea*; nelle sabbie umide e salmastre vivono i tamerici. Su suolo più maturo si può affermare la lecceta, men-

| Parola | Descrizione | Deriva dal |
|--------|-------------|------------|
|--------|-------------|------------|

tre su substrati umidi può subentrare un bosco mesofilo formato da farnia e *Fraxinus oxyphylla*.

Livello trofico In natura corrisponde ad ogni anello della catena alimentare, mediante il quale l'energia (intesa come nutrimento) fluisce attraverso un ecosistema, trasferendosi da un organismo all'altro, a partire dal mondo vegetale, per arrivare ai carnivori di grosse dimensioni. Passando da un livello trofico a quello successivo, la quantità di energia decresce. Infatti, ad ogni passaggio, una piccola parte dell'energia viene utilizzata dagli organismi per compiere i processi vitali e una grande parte viene eliminata come rifiuto.

Lobato Che presenta proiezioni prominenti e arrotondate; è generalmente riferibile al margine.

Lobuli digestivi Espansioni della ghiandola digestiva situate nelle papille di alcuni opistogrammi.

Locus typicus La località geografica o stratigrafica di cattura del tipo di una specie o sottospecie.

Loligo Calamaro *latino: loligo*

Loloforo Complesso di tentacoli o di cirri che servono per la nutrizione, la filtrazione, la respirazione e che circondano la bocca nei foronidei, nei briozoi e nei brachiopodi.

Lume Cavità.

Lunula Depressione antistante agli umboni di alcune specie di Bivalvi, solitamente cuoriforme.

Lusitanica Si riferisce alla regione geografica di allevamento.

Lutraria Che vive nel fango. *latino: lutrarius*

M

Macrofagi Sono gli organismi che mangiano prede o particelle alimentari di una certa grandezza e si dividono in: *erbivori*: alcuni Gasteropodi che si cibano di alghe, usando la radula;

| Parola | Descrizione | Deriva dal |
|-------------------------------------|---|--|
| | <i>carnivori</i> : si cibano di altri animali ad es. Gasteropodi perforatori; <i>saprofagi</i> : mangiano organismi morti sia di animali sia di vegetali (ad es. Nassaridae). | |
| Madreperla | Strato di materiale perlaceo, spesso iridescente, formato da sottilissimi fogli di aragonite (carbonato di calcio); alcuni gruppi di Molluschi hanno l'interno della conchiglia formato da questo materiale. | |
| Malacologia o Malacozoologia | Parte della zoologia che studia la morfologia, l'anatomia, l'evoluzione, la tassonomia, l'ordinamento e la distribuzione geografica dei molluschi. | <i>greco</i> : malakós= molle e zôon= animale e lógos=trattato |
| Mamilla | Peduncolo o bottoncino centrale corrispondente al punto di contatto con il piede. | <i>latino</i> : mamilla= piccola mammella |
| Mantello | Organo che nei muscoli secerne la conchiglia calcarea. | |
| Mare di Alboran | Zona molto ristretta nelle vicinanze dello Stretto di Gibilterra. | |
| Marea | L'oscillazione di livello del mare causata dall'attrazione gravitazionale combinata del Sole e della Luna. La deformazione periodica e regolare della massa acqua si manifesta con il ripetersi nell'arco di 24h50m (giorno lunare medio) di due innalzamenti (flusso o alta marea) e due abbassamenti (riflusso o bassa marea). All'alternarsi dei due flussi e dei due riflussi si generano due correnti di senso opposto (correnti di marea). Le maree possono considerarsi come onde estese (onde di marea) con periodo di 12h25m e lunghezza pari a ca. una semicirconferenza terrestre. L'altezza dell'onda di marea è data dal dislivello tra alta e bassa marea: è massima quando Terra, Luna e Sole sono allineati, sia in congiunzione sia in opposizione (sizigie); è minima quando la Luna si trova a 90° con l'allineamento Terra-Sole (quadratura). | |
| Margine | Nei Bivalvi è il bordo della conchiglia. | <i>latino</i> : margen= labbro, lembo, margine, orlo |
| Margine | Margine "superiore" della conchiglia dei bivalvi | |

| Parola | Descrizione | Deriva dal |
|----------------------------|---|--|
| cardinale | in cui si trova l'umbone dorsale. | |
| Margine ventrale | È il margine "inferiore" della conchiglia dei bivalvi opposto all'umbone. | |
| Megaplancton | Le meduse entrano a far parte del megaplancton | |
| Meropelagico | Organismo pelagico che passa solo parte della sua vita in un'area determinata di acqua. | <i>greco</i> : méros= parte, turno e pélagos=mare |
| Mesoa.... | Prefisso usato per indicare organismi che sopportano una quantità media di una certa sostanza. | |
| Mesoalini | Organismi che tollerano una quantità media di sale. | |
| Mesocono | Nella radula è la cuspidi maggiore che occupa la posizione centrale del dente. | <i>greco</i> : mésos = situato nel mezzo e kónos = cono |
| Mesogastropoda | Comprende molluschi con conchiglia non madreperlacea, di forma ed ornamentazione molto variabile, generalmente a spira alta, bassa o discoidale; spira regolare od irregolare. Opuscolo corneo od anche calcificato. Cavità palliale con uno ctenidio monopettinato (il sinistro). Cuore con una sola orecchietta ed un ventricolo. Radula di tipo tenioglossa. I sessi sono separati; è frequentemente presente l'organo copulatore maschile. Sono in gran parte marini con alcuni rappresentati dulciacquicoli e terrestri. (Pettinibranchi). | <i>greco</i> : mésos= situato nel mezzo e gastér= stomaco e poûs, podós= piede |
| Mesolitorale | Fondo della platea continentale: si estende tra il massimo livello raggiunto dall'ondazione in regime di alta marea con mare agitato e il più basso raggiunto in regime di normale bassa marea. | <i>greco</i> : mésos= situato nel mezzo e <i>latino</i> : litoralis, litorale = orlo |
| Mesopelagico | Divisione relativa all'ambiente pelagico che va da una profondità da 200 a 1000 metri. | <i>greco</i> : mésos= situato in mezzo, pélagos=Mare |
| Mesospammici | Organismi che vivono negli interstizi tra le particelle del sedimento (sono microfauna). | |
| Mesostraco, ostraco | Mantello intermedio, molto spesso, composto dal 10% di sostanza organica e dal 90% di secrezione inorganica, principalmente carbonato di cal- | <i>greco</i> : mésos= situato in mezzo e óstrakon=conchiglia |

| Parola | Descrizione | Deriva dal |
|--------------------------|---|---|
| | cio che al suo interno cristallizza in forma di aragonite o calcite con altri sali (carbonato di magnesio, fosfati). | |
| Metamorfosi | Lo sviluppo di un organismo per quanto riguarda gli invertebrati e i vertebrati superiori avviene secondo tappe ben distinte. Questa successione costituisce le metamorfosi. | <i>greco:</i> metamórphosis= trasformazione |
| Microfagi | Sono organismi che si nutrono di piccole particelle oppure di organismi estremamente piccoli. Si possono dividere in: <i>sospensivori</i> : prelevano particelle alimentari presenti in sospensione nell'acqua (es. Bivalvi); <i>detritivori</i> : mangiano i detriti di materia organica, costituiti da resti e residui animali e vegetali, che si accumulano alla superficie dei sedimenti (es. Gasteropodi); <i>limivori</i> : si nutrono di particelle alimentari frammiste a materiali inerti (sabbia e fango) (es. Anellidi e Oloturie). | |
| Mimesi, Mimetismo | L'abilità di una specie di passare inosservata nel suo habitat e di ingannare con il suo aspetto morfologico un possibile predatore. | |
| Mioforo | Uguale Apofisi. | <i>greco:</i> mýs, myòs= muscolo e phorós=che porta |
| Misticole | Se vivono su fondi misti sabbia-fango. | |
| Molluschi | Tipo di invertebrati Metazoi non metamerici, marini, di acqua dolce, terrestri. | <i>latino scient.:</i> Mollusco (nux) = noce del guscio molle |
| Monodonti | Denti tutti uguali. | |
| Monoplacofori | Molluschi con corpo appiattito dorso centralmente; capo ridotto; bocca provvista di radula; piede largo e piatto; qualche indizio di metameria. | |
| Monotipia | Situazione in cui una specie viene designata automaticamente come specie-tipo del genere essendovi la sola compresa. | |
| Monotremati | Con bocca priva di denti. | |

| Parola | Descrizione | Deriva dal |
|--|--|------------------|
| Morfo | Vedi forma. | |
| Morfologia | Studio di forme e strutture di piante, animali e del suolo. | |
| Mostruosità | Si dice di forme che si discostano dalla specie tipica perché hanno subito uno sviluppo anormale. | |
| Multispirale | Con molti giri di spira. | |
| Muscoli adduttori | Muscoli presenti nei bivalvi che hanno il compito di assicurare la chiusura delle valve per contrazione. Questi muscoli lasciano sulla superficie interna delle valve delle impronte molto nette. | |
| Muscolo | L'organo carnoso con cui il mollusco bivalve aderisce alla conchiglia. | greco: mýs, myòs |
| Muscolo columellare | Nei gasteropodi è il muscolo che serve a ritirare il corpo dentro la conchiglia. Ha origine dalla columella e si inserisce nel piede. | |
| Mutazione | Modifica improvvisa ed ereditaria dell'insieme dei geni di un individuo. | |
| Mutazione cromosomica o aberrazione | La mutazione coinvolge il numero e la struttura di interi cromosomi, i quali costituiscono la parte della cellula in cui sono contenuti tutti gli elementi necessari alla trasmissione dei caratteri ereditari; essi costituiscono cioè la base fisica e chimica dell'ereditarietà. Spesso, anche in questo tipo di mutazioni, come nelle teratosi, vi è una forte incompatibilità con la vita, dato il gran numero di geni contenuti nel cromosoma. | |
| Mutazione genica | Un'alterazione strutturale all'interno dei singoli geni. A livello ecologico questa particolare mutazione spesso assicura alla specie la potenzialità di trasformazione, parallelamente all'ambiente in cui vive. | |

N

Necton

Complesso di organismi animali acquatici sia marini sia di acqua dolce capaci di movimento attivo in seno alla massa d'acqua. Tipici rappre-

| Parola | Descrizione | Deriva dal |
|----------------------------|--|---|
| | sentanti del necton sono pesci, cetacei, molluschi cefalopodi, testuggini marine, serpenti di mare e, periodicamente, pinguini e foche. | |
| Nefridio | Nei metazoi, organo escretore dei prodotti catabolici del ricambio accumulatisi nel liquido celomatico o nel sangue. | <i>greco</i> : nephros = rene |
| Neogastropoda | Comprende i molluschi con conchiglia spiralata e peristoma prolungato, in basso, con un canale sifonale più o meno lungo. Simili a mesogastropodi. Opercolo corneo, in genere non spiralato, o assente. Mantello con sifone differenziato. Radula stretta, con non più di 3 denti per fila, o può essere del tutto assente. I sessi sono separati; il maschio è provvisto di un grosso pene sul lato destro. Animali quasi sempre marini. Carnivori. (Murex, Conus). | <i>greco</i> : néos= nuovo, gastèr=stomaco e poûs, podós= piede |
| Neotipo | Esemplare della specie designato come esemplare tipo, qualora tutti i tipo (olotipo e paratipi oppure lectotipo e sintipi) non siano più disponibili perché perduti o distrutti. | |
| Nervatura | Elevazione lineare della superficie. | |
| Neuston | L'insieme degli organismi che vivono sulla superficie del mare. | <i>greco</i> : neustós= nuotatore |
| Nicchia ecologica | Indica lo spazio fisico dell'habitat, il quale comprende tutti i caratteri ed i fattori dell'ambiente, nonché le attività biologiche degli organismi che in esso vivono. Pur rappresentando uno dei concetti fondamentali dell'ecologia, la sua definizione presenta ancora oggi alcune incertezze. | |
| Nicchio, Guscio | La conchiglia esterna di un mollusco conchifero. | |
| Nidamentale | È definito il nicchio del genere argonauta, in quanto viene costruito ed utilizzato dalla femmina per deporre le uova. | |
| Nodoso - Noduloso | Si riferisce alla scultura della conchiglia per la sua nodulosità (p.e. Fissurella nodosa). | <i>latino</i> : nodus= nodo |
| Nome infraspecifico | Un nome applicato ad una entità infraspecifica. | |

| Parola | Descrizione | Deriva dal |
|--|---|----------------------------------|
| Nome invalidato | Un nome disponibile che è oggettivamente invalido (es. omonimo juniore di un nome valido o deve essere rigettato dal Codice o è stato soppresso). | |
| Nome subspecifico | Il nome scientifico di un taxon a livello di sottospecie. Un trinomio contenente un nome generico, specifico e subspecifico. | |
| Nome valido | Nome di una unità tassonomica che si adatta integralmente alla norma del CNZ che è valido ufficialmente per la sua nomenclatura e per i fondamenti zoologici. | |
| Nomen abortivus (nom.abort) | In quanto non si adegua alle norme del Codice di Nomenclatura Zoologica. | <i>latino</i> |
| Nomen ambiguum (nom.amb.) | Nome applicato da diversi autori per un taxon indifferente. | <i>latino</i> |
| Nomen conservandum (nm.cons.) | Nome conservato nella nomenclatura per espressa decisione del CNZ. | <i>latino</i> |
| Nomen dubium (nom.dub.) | Denominazione sprovvista di valido riferimento, ovvero descrizione o illustrazione. | <i>latino</i> : nome dubbio |
| Nomen emendato (nom.emend.) | Nome corretto sovrapposto in un cambio di rango. | <i>latino</i> |
| Nomen illegittimum (nom.illeg.) | È il nome valido che deve essere abbandonato per effetto della legge della priorità. | <i>latino</i> : nome illegittimo |
| Nomen inquirendum (nom.inq.) | Nome per il quale necessita investigare con profondità al fine di stabilire la sua vera natura. | <i>latino</i> : nome inquisito |
| Nomen invalidum (nom.inv.) | Nome pubblicato in maniera non corretta e per conseguenza non disponibile. | <i>latino</i> : nome non valido |
| Nomen legitimum (nom.leg.) | Nome pubblicato totalmente in accordi con le norme regolamentari del CNZ. | <i>latino</i> : nome legittimo |
| Nomen novum | Un nome stabilito espressamente per rimpiazzare | <i>latino</i> : nome |

| Parola | Descrizione | Deriva dal |
|---|---|--------------------------|
| (nom.nov.) | un nome già stabilito. Un taxon designato con un nome nuovo ha per tipo lo stesso taxon nominale designato col nome sostituito. | nuovo |
| Nomen nudum (nom.nud.) | Un nome che se pubblicato prima del 1931 non è conforme all'art.12 del CNZ (ovvero l'istituzione della nuova specie o genere non è accompagnata da una descrizione o indicazione), o se pubblicato dopo il 1930 non è conforme all'art. 13 (ovvero non viene data descrizione delle differenze etc.) Un nomen nudum non è disponibile e può essere reso disponibile più tardi per lo stesso concetto o uno differente, nel qual caso prende l'autorità e la data dell'atto di istituzione, non da ogni precedente pubblicazione come nomen nudum. | latino; nome nudo |
| Nomen nullum (nom.null.) | Può trattarsi di una ortografia scorretta o per altro motivo non giustificato. | latino; nome nullo |
| Nomen oblitum (nom.obl.) | Denominazione valida ma "estinta" dal punto di vista tassonomico, poiché mai applicata o in qualche modo di impiego inauspicabile. | latino; nome dimenticato |
| Nomen provisorium (nom.prov.) | È proposto provvisoriamente in attesa di una prossima utilizzazione. | latino; nome provvisorio |
| Nomen reiectum (nom.reic.) | Nome ufficialmente respinto per effetto della disposizione corrispondente del CINZ o di una sua decisione. | latino |
| Nomen vanum (nom.va.) | Nome inutile. | latino |
| Nomenclatura binominale Nomenclatura binaria | Sistema di ordinamento tassonomico applicato da Linné per nominare gli essere viventi o fossili, consistente in una designazione da un nome generico e da un nome specifico. | |
| Non binominalis (non bin.) | Si tratta di nome di specie designato con un solo vocabolo e pertanto in disaccordo con le vigenti norme di denominazione. | latino; non binominale |
| Notum | La superficie dorsale dei nudibranchi, viene chiamata anche dorso. | |
| n.sp. | Abbreviazione di nuova specie. | latino: novaspecies |

| Parola | Descrizione | Deriva dal |
|--------------------|--|--|
| Nucleo | È il primo mezzo giro della protoconca e in molte specie è indispensabile per la determinazione, oppure la parte centrale dell'opercolo. | <i>latino</i> : nucleus= nocciolo |
| Nudibranchi | Conchiglia assente; corpo secondariamente a simmetria bilaterale; cavità palliale assente; ctenidio assente; respirazione mediante branchie filamentose o fogliacee variamente disposte, oppure cutanea; osfradi assenti, compensati dal piano posteriore di tentacoli cefalici specializzati in organi olfattori (rinofori); sistema nervoso concentrato cefalicamente. | |
| O | | |
| o.d. | Abbr. di original designation: indica che l'olotipo attuale è della medesima specie di quello eletto originariamente come tale. | <i>inglese</i> |
| Odontoforo | Lingua faringea dei molluschi che porta la radula, composta da numerose file di piccoli denti cornei. L'odontoforo è protrattile e gratta il substrato effettuando un rapido movimento di va-e-vieni. | <i>greco</i> : odoûs, odontôs=dente, phorêo |
| Oligo... | Prefisso che viene usato per indicare organismi che tollerano solo piccole quantità di una certa sostanza. | |
| Oligoalini | Organismi che sopportano solo piccole quantità di sale. | |
| Oligotrofi | Ambienti poveri di sostanza organica. Gli organismi che vivono in tale ambiente non devono subire né un eccesso di materia organica (che potrebbe portare alla sedimentazione di fanghi putridi inadatti alla vita) né una carenza di materiale organico che porti alla carestia. | <i>greco</i> : oligos= poco e trêphos=alimentare |
| Olopelagico | Organismo pelagico che passa la sua vita dentro determinate aree di acqua. | <i>greco</i> : hòlos= tutto, e pêlagos = mare |
| Olotipo | L'esemplare selezionato, descritto e illustrato come esemplare tipo di una specie al momento della sua istituzione. | <i>greco</i> : hòlos= tutto e typos= tipo, modello |
| Ombelico | Nei Gasteropodi, la cavità o depressione formata | <i>latino</i> : umbilicus |

| Parola | Descrizione | Deriva dal |
|-------------------------------|---|--|
| | alla fine della columella e delimitata dall'ultimo giro, dal labbro basale e dalla columella stessa (labbro interno). Può essere largamente aperto e profondo, parzialmente riempito dal funicolo o sovrastato dalla callosità parietale. In Tectonica e in alcune specie di Policines l'ombelico può essere completamente chiuso da un tampone calloso. | |
| Ombrella | La porzione subcircolare delle meduse che presenta questa forma. Ha un'importante funzione nello spostamento di questi celenterati. | |
| Omodonti | Con denti tutti uguali. | |
| Omonimo | Ciascuna delle due identiche denominazioni indipendentemente per due specie differenti. | |
| Ooteca | Nome usato per il nicchio del genere Argonauta, letteralmente significa contenitore di uova. | <i>greco</i> : oothéke=ovaia |
| Opera citata (Op.cit.) | Termine usato per evitare la ripetizione di una referenza bibliografica. | <i>latino</i> |
| Opercolato | Provvisto di opercolo. | |
| Opercolo | Piastra, placca calcareo o cornea, secreta dal piede di molti Gasteropodi. E' praticamente la porta di casa che chiude l'apertura quando l'animale è ritirato nella conchiglia, non è presente in tutte le specie, ma dove è presente è caratteristico per ognuna di esse. Può essere corneo (è formato dello stesso materiale delle unghie e se umido ha una certa elasticità) come nella maggior parte dei Gasteropodi o calcareo (formato da carbonato di calcio, è solido e indeformabile) come nel genere Natica e nella famiglia Turbinidae. Esso ha anche una certa funzione sussidiaria nella cattura della preda o nella deambulazione (come Strombidae). Il valore scientifico di un esemplare si accresce se esso è conservato con l'opercolo intatto, che è spesso, in alcune famiglie, tipo Naticidae e Turbinidae, un elemento di grande importanza per l'identificazione della specie. | <i>latino</i> : operculum= tappo |
| Opisthobranchia | Molluschi a conchiglia spiralata, ovoide, cilindrica, patelliforme, a cono allungato e simmetrico, di forma varia, ridotta, inclusa nel mantello e spesso as- | <i>greco</i> : ópisthen=dietro e branchia=branchia |

| Parola | Descrizione | Deriva dal |
|---------------------------------|---|---|
| | <p>sente. Il corpo è in rapporto con la forma della conchiglia, con massa viscerale più o meno prominente, quando la conchiglia è assente.</p> <p>La testa è sormontata da un disco cefalico, in alcune forme, spesso provvista di tentacoli e rinofori. Il piede è del tipo prosobranco o slargato in parapodi laterali e spesso differenziati in lobi natatori, ma può essere anche molto ridotto. Il mantello è semplice e può ricoprire più o meno la conchiglia. La cavità pallaeale è vasta ed in essa possono trovare posto uno ctenidio, l'ano, il foro escretore. Le branchie possono essere rimpiazzate da formazioni che svolgono le stesse funzioni. La respirazione spesso può essere cutanea. Il cuore è posto davanti alla branchia ed è costituito da un ventricolo ed una orecchietta. Sono animali ermafroditi insufficienti. Conducono vita bentonica o pelagica; quasi sempre in acque marine, pochi in acque salmastre. Comprendono 12 ordini.</p> | |
| Opistocline | Si dice di linee di accrescimento o coste che sono inclinate rispetto all'asse della conchiglia, da destra verso sinistra. | <i>greco</i> : ópisthen= dietro e klinó=inclinato |
| Orbicolare | Si riferisce alla forma più o meno circolare della conchiglia (p.e. Codakia orbicularis). | <i>latino</i> : orbiculatōr= rotondo, circolare |
| Ordine | In biologia, entità sistematica che, nella scala gerarchica della classificazione zoologica e botanica, è situata fra la classe e la famiglia che ne fa parte. | |
| Orecchia Orecchietta | In alcuni Bivalvi (Pectinidae) le espansioni a forma di pinna ai lati dell'umbone. | |
| Orizzonte | È una suddivisione verticale di un piano che può essere presente localmente. | |
| Ornamentazione | La scultura della superficie, escluse le linee di accrescimento. | |
| Ornamenti esterni | Nelle conchiglie dei bivalvi possono essere concentrici e radiali. I primi sono concentrici all'umbone e subparalleli al margine ventrale, costituiti da linee e strie di accrescimento, pieghe e solchi più o meno sporgenti o profondi. Gli ornamenti radiali si dipartono invece dall'umbone; sono costituiti da | |

| Parola | Descrizione | Deriva dal |
|-------------------|---|--|
| | costelle, coste più o meno prominenti, acute o arrotondate, separate da solchi di profondità e larghezza estremamente variabile. Possono essere perenti file di protuberanze, spine, tubercoli e nodi. Nelle conchiglie dei gasteropodi si osservano linee di accrescimento più o meno parallele all'asse, coste, rughe, varici; gli ornamenti spirali decorrono parallelamente alla sutura e includono strie, solchi, cordoni, nastri, bande, carene. Sulle conchiglie di bivalvi e di gasteropodi possono, infine, coesistere rilievi assiali e spirali con formazione di una struttura a reticolo: questa ornamentazione è detta cancellata. | |
| Ortocrine | Si dice di linee di accrescimento o coste che sono parallele all'asse della conchiglia. | <i>greco</i> : orthós= perpendicolare, klíno=inclinato |
| Oscillanti | Se hanno possibilità di ondeggiare all'intorno di un punto di fissaggio (Mytilus, Pteria, Pinctada). | <i>latino</i> : oscillare |
| Ostradio | Organo di senso che si trova nella cavità palliale dei molluschi, per lo più in prossimità delle branchie e che ha probabilmente una funzione olfattoria e gustativa. | <i>greco tardo</i> : osphradion = olfatto fine |
| P | | |
| Pagurata | Si dice di conchiglia occupata da un paguro, dopo la morte del mollusco. | |
| Paguro | Crostaceo simile a un gambero, con ventre privo di corazza che vive all'interno di conchiglie vuote di Gasteropodi. | |
| Palleale | Relativo al mantello dei bivalvi. | <i>latino</i> : pallium= mantello |
| Pallio | Ripiegatura cutanea che riveste il corpo dei molluschi e ne secerne la conchiglia. | <i>latino</i> : pallium= mantello |
| Palpi | Estroflessioni più o meno sviluppate situate attorno alla bocca e con funzione tattile. | |
| Panmissia | Possibilità effettiva di incrocio fra tutti i membri di una comunità. La panmissia caratterizza le po- | |

| Parola | Descrizione | Deriva dal |
|----------------------|--|--|
| | polazioni. In altri termini, nell'ambito di una popolazione (che è una parte della specie; nel caso di specie ad areale molto ridotto la popolazione può coincidere con la specie) ciascun maschio può fecondare ciascuna femmina e, viceversa, ciascuna femmina può essere fecondata da ciascun maschio. Questo fa sì che le popolazioni siano abbastanza omogenee geneticamente. | |
| Papille | Espansioni del tegumento che ornano lateralmente il corpo di alcuni opistobranchi, possono essere cilindriche o foliacee | <i>latino</i> : papilla= piccolo, mammella, tetta |
| Papilloso | Coperto di piccole e nette protuberanze chiamate papille (p.e. <i>Plagiocardium papillosum</i>). | |
| Paralarva | Individuo nello stadio di sviluppo successivo alla nascita che conduce vita pelagica in acque superficiali durante il giorno e che ha un modo di vita nettamente distinto dagli individui in fasi più avanzate del ciclo biologico. (Young & Barman, 1989). | |
| Paralectotipo | Ogni esemplare rimanente della serie dei sintipi, una volta che sia stato designato il lectotipo. | <i>greco</i> : pará=a lato, <i>latino</i> : lecto o lectito=leggere con attenzione <i>greco</i> : typus=tipo |
| Parassita | Indica un organismo o microrganismo che vive a spese di un altro organismo. L'organismo parassitato è danneggiato dal parassita, ma di solito non fino al punto di ucciderlo (caso in cui si parla invece di predazione). | <i>greco</i> : paraxitos = che mangia assieme |
| Paratipo | Ogni esemplare della serie originaria, una volta che sia stato designato l'olotipo. | <i>greco</i> : pará= a lato e typus=tipo |
| Parentesi () | Se il nome di un autore e la data di pubblicazione sono incluse in una parentesi significa che la denominazione della specie fu originariamente associata ad un altro genere distinto dall'attuale e che tale genere è stato sostituito con un ordine tassonomico più recente (p.e. <i>Voluta rustica</i> Linné, 1758 si inquadra come <i>Columbella rustica</i> (Linné, 1758). Ciò vuol dire che la specie fu inquadrata originariamente in un taxon generico distinto dal suo inquadramento attuale. | |

| Parola | Descrizione | Deriva dal |
|---------------------|---|---|
| Parietale | Regione o area della parte apicale dell'apertura dei gasteropodi che forma parte del labbro o del labbro interno. | <i>greco</i> : paries= muro, parete |
| Patelliforme | Conchiglia di forma conica, depressa come una patella. | |
| Patronimico | Nome che l'autore applica a un taxon di nuova specie in onore o attenzione della persona alla quale ha dato il nome. | <i>greco</i> : patér= padre e ònoma= nome |
| Pattern | Si indica il complesso di colori presente sulla conchiglia e/o sull'animale. Molti colori non sono colori primari, ma derivati da altri, tipo il verde. "Ovviamente credo che tu ti riferisca al mio post su Calliostoma, per cui cercherò di chiarire: alcuni rossi che si trovano sulla conchiglia dei Calliostomi, non sono dei veri rossi, ma dei lilla/violetti. Così come alcuni verdi esposti alla luce diventano celesti, dimostrando così quale è il colore base da cui derivano, alcuni rossi dei Calliostomi, in ambiente riducente dimostrano di essere in effetti non rossi, ma dei lilla/violetti". | |
| Paucispirale | Di solito si dice di apice con 1-1,5 giri spirali. In alcuni gruppi era usato per classificare le specie in generi differenti. | <i>greco</i> : paucus= poco, spiral=spirale |
| Peduncolo | Organo muscoloso dei brachiopodi con cui la conchiglia si fissa al substrato. | |
| Pelagico | Organismo che vive in alto mare, nuotando o galleggiando. Fa parte del pelagos. | <i>greco</i> : pélagikos=mare |
| Pelecipode | Bivalve | <i>greco</i> : pèlekus= ascia e poûs, podós=piede |
| Perforatori | Se vivono scavando substrati solidi (es. Lithodomus). | |
| Periferico | Che riguarda il bordo esterno. Periferia. | <i>greco</i> : perphéreïn= portare intorno |
| Perinoto | Piega del mantello ricoperto di squame o spicole calcaree che circonda le piastre dei Chitoni come una cintura. | <i>greco</i> : perí= d'intorno, nótos=dorso |

| Parola | Descrizione | Deriva dal |
|---------------------------------|---|--|
| Periorale | Termine usato per indicare gli organi che circondano la bocca. | |
| Periostraco | Strato esterno della conchiglia dei Molluschi. È costituito da conchiolina (una proteina corneificata) e può essere spesso o sottile; talvolta manca del tutto, come quando il mantello riveste interamente la conchiglia anche sulla superficie esterna. | <i>greco</i> : perí = d'intorno, óstrakon = conchiglia |
| Peristoma | L'area del bordo dell'apertura in un Gasteropode. | <i>greco</i> : perí = d'intorno, stóma = bocca |
| Pettinibranchi | Vedi Mesogasteropodi | |
| pH | Indice per misurare il grado di acidità di una qualsiasi sostanza. Il pH neutro è pari a 7, valori minori indicano sostanza acida; superiori a 7 sostanze alcaline. | |
| Pholadidae | Hanno due valve abbastanza simili, allungate, subcilindriche, che si allargano anteriormente dando loro l'aspetto di piccole ali. Le valve ampiamente beanti lungo il margine anteriore, ed in genere biancastre; la scultura è cancellata-scogliosa. Privi di legamento. Privi anche di denti della cerniera. Dorsalmente alle valve sono presenti delle piccole piastre accessorie. Robusti e adattabili, scavano tane indifferentemente nel legno, nella roccia, nel coralligeno e nei fondali compatti. | <i>greco</i> : pholàs, pholados = che sta in un antro |
| Piano | È lo spazio verticale del dominio bentico in cui le condizioni ecologiche, dipendenti dalla collocazione rispetto al livello marino, sono sensibilmente costanti o variano regolarmente entro i due livelli critici che segnano i limiti del piano. | |
| Piastra | Struttura calcarea di forma appiattita; in particolare una delle otto placche calcaree fra loro articolate che compongono la conchiglia dei Poliplacofori. | |
| Piastra accessoria | Struttura calcarea o cornea secondaria in alcuni bivalvi (p.e. Pholadidae) per proteggere le parti molli. | |
| Piattaforma continentale | Partendo dalla riva si ha inizialmente un pendio moderatamente declive sino a raggiungere una pro- | |

| Parola | Descrizione | Deriva dal |
|-----------------|---|----------------------------|
| | fondità compresa tra i 12 e 350 m (in media 200 m), ad una distanza assai variabile dalla costa. | |
| Piede | Parte muscolare della zona ventrale dei gasteropodi. E' l'organo preposto alla locomozione, l'infossamento e talora (in alcune specie carnivore) per avvolgere le prede. | <i>latino</i> : pes, pedis |
| Pieghe | Nei brachiopodi sono degli ornamenti radiali, insieme a coste e costelle. | |
| Pigmento | <p>Sostanze colorate presenti negli organismi viventi. Negli animali, i pigmenti sono localizzati soprattutto nel tegumento (determinando le caratteristiche colorazioni di pelle, peli, penne, conchiglie, ecc.), ma anche in tessuti e liquidi interni (come sangue e bile). Dal punto di vista chimico si tratta di sostanze molto diverse, con una gamma propria di colori per ogni categoria chimica. I pigmenti più diffusi sono le melanine (con colori dal giallo al rosso, al bruno, al grigio, al nero), tra le quali la melanina della nostra pelle. Nei vegetali, i pigmenti sono contenuti in particolari organi cellulari (i plastidi). Sono rappresentati principalmente dalle clorofille (verdi), dai pigmenti gialli e arancioni a questi accessori (carotenoidi e flavonoidi), cui si devono i colori autunnali, dai tannini delle cortecce e dal vasto gruppo dei pigmenti fiorali (antociani: rossi, violetti, blu; flavoni; gialli). I pigmenti sono composti chimici che riflettono solo certe lunghezze d'onda della luce, assorbendo le altre. La riflessione fa sì che tali pigmenti appaiano colorati, del colore della lunghezza d'onda riflessa. Le lunghezze d'onda che al contrario vengono assorbite sono utilizzate per effettuare la fotosintesi. La presenza di diversi tipi di pigmenti si spiega con la necessità degli organismi fotosintetici di assorbire il maggior numero di lunghezze d'onda possibile, per assicurarsi un quantitativo sufficiente di energia necessaria per la fotosintesi. Ci sono tre classi principali di pigmenti: Clorofilla: pigmenti verdi, sono di tre tipi: - clorofilla "a": è una molecola che rende possibile la fotosintesi, trasmettendo gli elettroni, e quindi l'energia, alle molecole deputate alla produzione degli zuccheri; - clorofilla "b": si trova solo nelle alghe verdi e nelle piante; - clorofilla "c": si trova</p> | |

| Parola | Descrizione | Deriva dal |
|----------------------|--|--|
| | nei Cromisti e nei Dinoflagellati, che sono Eucarioti. Carotenoidi: di solito sono rossi, arancioni o gialli. Non possono passare direttamente l'energia solare al sistema fotosintetico, ma devono trasmettere l'energia assorbita alla clorofilla. Per questo motivo sono chiamati "pigmenti accessori". Tra questi c'è la Fucoxantina, il pigmento che dà la colorazione alle alghe brune e alle diatomee. Ficobiline: sono pigmenti solubili in acqua, si trovano nei Cianobatteri e nelle alghe rosse. Comprendono la Ficocianina e la Ficoeritrina. <i>(Dal sito del Museo di Paleontologia dell'Università di Berkley, California)</i> | |
| Piriforme | Qualunque elemento malacologico che abbia la forma di pera (p.e. Eulima piriformis). | latino: pirum= pera e formis=forma |
| Plancton | Complesso di organismi vegetali (fitoplancton) o animali (zooplancton), che vivono nell'acqua senza contatti con il fondo. Hanno particolari adattamenti che rendono facile il loro galleggiamento: molti sono composti da un'alta percentuale d'acqua (meduse, molte larve di animali acquatici), altri hanno la superficie munita di ciglia, oppure presentano peli, cirri, lamine o altre espansioni. Gli organismi planctonici, particolarmente abbondanti negli strati superficiali, si distribuiscono tuttavia a vari livelli in base all'illuminazione, all'ossigenazione, alla temperatura e compiono migrazioni verticali. Alcuni si lasciano portare dalle correnti, altri si muovono attivamente. Il plancton costituisce il nutrimento di moltissimi animali acquatici, anche di grandi dimensioni (come le balene) e ne condiziona grandemente la distribuzione. Gli organismi del fitoplancton, in particolare, rappresentano i produttori delle catene alimentari negli ecosistemi acquatici. | greco: plankton= errante |
| Planctonici | Organismi pelagici che sono trasportati passivamente dai movimenti delle masse d'acqua. | |
| Planctotrofia | Il nutrirsi di plancton. | greco: plankton= errante e trophé= alimentazione |

| Parola | Descrizione | Deriva dal |
|----------------------|---|--|
| Pleuston | Allude alla navigazione degli organismi che vivono sospesi permanentemente nell'acqua; p.e. specie pelagiche. | greco: pleustikós= atto a navigare |
| Plica | Piegua rilevata, presente per lo più in serie presso la columella o il labbro. | latino: plico= piegato |
| Plicato | Provvisto di pieghe che originano delle costole spirali. | latino: plico= piegato |
| Pneumostoma | Nei gasteropodi polmonati è l'apertura che mette in comunicazione il polmone con l'esterno. | greco: pneûmon= polmone e stôma= orifizio |
| Poli.... | Prefisso che indica gli organismi che tollerano grandi quantità di una certa sostanza. | |
| Poliialini | Organismi che tollerano una grande quantità di sale. | |
| Poliformico | Applicabile a specie dalle caratteristiche strutturali e cromatiche variabili, indica la presenza di diverse forme. | greco: polýs= numeroso, abbondante e morphé= forma |
| Polimorfismo | Si dice di specie con accertata variazione morfologiche degli individui. | greco: polýs= numeroso e morphé= forma |
| Poliplacofori | Molluschi anfineuri; corpo per lo più depresso; piede largo con il quale aderisce alle rocce, foggiate a suola; conchiglia presente; cuore con due atri; numerose paia di branchie a forma pennata (ctenidi); sessi separati; prevalentemente litoranei. | |
| Polmonati | Conchiglia di solito presente, sottile, avvolta ad elice, talvolta ridotta o mancante; opercolo assente (nelle forme terrestri la chiusura della conchiglia avviene mediante una formazione transitoria detta epifragma; respirazione di solito mediante la parete vascolarizzata della cavità palliale che funziona da "polmone". La maggior parte terrestri, parecchi di acqua dolce, pochi marini. | |
| Posteriore | Nei Gasteropodi la parte apicale, nei Bivalvi la parte da cui fuoriesce il sifone, negli Scafopodi l'estremità più sottile. | |

| Parola | Descrizione | Deriva dal |
|---------------------------------------|--|---|
| Postnucleari | Gli avvolgimenti che seguono alla protoconca, ovvero ai giri nucleari. | |
| Prodissoconca | La conchiglia embrionale dei Bivalvi. Sono i primi giri di crescita e fanno parte degli umboni. Negli esemplari adulti possono essere più o meno onerosi. | <i>latino</i> : pro=ante, dis=due, <i>greco</i> : konché=conchiglia |
| Proostraco | Porzione della conchiglia della <i>Sepia officinalis</i> : lamina dorsale compatta. | <i>latino</i> : pro=ante, <i>greco</i> : óstrakon=conchiglia |
| Pro parte (p.p.) | In parte | <i>latino</i> |
| Prosobranchia | Sottoclasse di Gasteropodi, provvisti sempre di conchiglia; la cavità palleale è aperta verso la testa ed ospita due ctenidi. La testa è provvista di un paio di tentacoli sensoriali con, all'estremità, gli occhi. Il piede è a suola piana più o meno larga e provvisto, di solito, di opercolo. L'apparato boccale è provvisto di radula. Il cuore è quasi sempre posto dietro gli ctenidi. I sessi sono separati, raramente riuniti. Sono animali soprattutto marini, ma vi sono organismi adattati alla vita terrestre e dulciacquicola. I prosobranchi comprendono tre ordini. | <i>greco</i> : próso=davanti e bránkia=branchia |
| Prosocline | Si dice di linee di accrescimento o coste che sono inclinate rispetto l'asse della conchiglia da sinistra verso destra. | <i>greco</i> : próso=davanti e klíno=inclinare |
| Protobranchia | Sottoclasse di molluschi bivalvi. | <i>greco</i> : prôtos = primo e bránchia = branchia |
| Protoconca | Sono i primi giri della conchiglia dei Gasteropodi e corrispondono ai giri embrionali della specie. Il passaggio tra questo stadio e la teleconca è di solito ben evidente per un cambio netto della scultura. La protoconca è molto importante per la determinazione di alcune specie. | <i>greco</i> : prôtos=primo e konché=conchiglia |
| Protomollusco | Mollusco ancestrale. | |
| Provincia africana occidentale | Dalle coste del Sahara a nord, attraverso l'arcipelago di Capo Verde, fino all'Angola a sud, si caratterizza per acque tendenzialmente calde, ma con l'imponente moto ondoso dell'oceano aperto. | |


| Parola | Descrizione | Deriva dal |
|---|---|------------|
| Provincia artica | Gelida ed estesa a tutti i mari attorno al Polo nord, è caratterizzata da un limitatissimo numero di specie. | |
| Provincia atlantica boreale | La più estesa delle province fredde, comprende le acque degli Stati Uniti settentrionali, del Canada, e segue la linea delle terre fredde lambendo la parte meridionale della Groenlandia, e spingendosi a est fino all'Islanda, al Mare del Nord, al Baltico. | |
| Provincia australiana-neozelandese | Distribuita attorno alla porzione meridionale dell'Australia, alla Nuova Zelanda ed alla Tasmania, si caratterizza per acque decisamente più fredde e più agitate rispetto alle coste che si affacciano sulla Grande Barriera, favorendo, analogamente a quanto avviene in Sudafrica, specie solide, di dimensioni grandi e perlopiù caratterizzate. | |
| Provincia californiana | Estesa dallo stato di Washington fino alla California meridionale, è caratterizzata da acque decisamente fredde al nord e quasi tropicali nella parte meridionale. | |
| Provincia caraibica | Presenta carattere marcatamente tropicale, comprendendo le Indie Orientali e spingendosi a nord fino alla Florida ed a sud fino alle coste settentrionali del Brasile. | |
| Provincia caroliniana | Considerabile come la prosecuzione verso nord della caraibica, copre gli Stati Uniti orientali, dalla Florida fino allo Stato di New York. Acque non più tropicali, ma decisamente miti, con fondali per lo più sabbiosi. | |
| Provincia giapponese | Pur giacendo in pieno Oceano Pacifico è compresa tra una zona fredda, l'aleutinica ed una tropicale. | |
| Provincia indopacifica | “La madre di tutte le province”, calda ed estesissima, racchiude tra i suoi bassi fondali e i reef madreporici il maggior numero di specie di ogni forma, colore e dimensione. La sua enorme estensione, dall'Africa orientale all'Isola di Pasqua, suggerisce di suddividerla a sua volta in sotto-regioni tra le quali vanno evidenziate, per i moltissimi endemismi, il Mar Rosso, il nord dell'Australia, le Isole Hawaii, le Filippine, la Polinesia, la Melanesia, il Madagascar. | |

| Parola | Descrizione | Deriva dal |
|---|--|-----------------------|
| Provincia lusitanica | Oltre che il Mediterraneo, comprende le acque delle coste atlantiche del Nord Africa, dell'Europa occidentale, le Azzorre e le Canarie ad occidente e il Mar Nero ad oriente. Fa idealmente da ponte tra l'Europa e il Continente Nero, proseguendo a sud-est con le rive dell'Africa occidentale e collegandosi a sud-ovest all'Indopacifico, attraverso il Canale di Suez. | |
| Provincia magellanica | Distribuita attorno al suo turbolento stretto, comprende l'estremità meridionale del Cile e dell'Argentina, con la terra del fuoco, le Isole Falkland e le altre subantartiche, ma si estende anche alle acque direttamente lambenti il continente antartico. | |
| Provincia neritica | Le acque comprese tra la riva ed una immaginaria linea verticale innalzata sul limite della piattaforma continentale. | |
| Provincia oceanica | Le acque delle zone marine diverse dalla Provincia neritica. | |
| Provincia panamense | Dal Golfo di California all'Ecuador, acque un po' meno tranquille accolgono oltre 2000 specie. Essendo stata in comunicazione con la provincia caraibica in ere glaciali recenti vi è affinità tra le due aree. | |
| Provincia patagonica (o Argentina) | Comprende buona parte delle coste dell'Argentina, Uruguay e Brasile meridionale, va dalle subtropicali acque brasiliane a quelle temperate-fredde argentine. | |
| Provincia peruviana | Dall'Ecuador al Cile. | |
| Provincia sudafricana | Si incentra attorno a Città del Capo, funge da interfaccia che collega i due grandi oceani, l'Atlantico freddo percorso dalla gelida corrente di Benguela e l'Indiano caldo, lambito dalla tropicale corrente del Mozambico. | |
| Psammo | Sabbia. | <i>greco: psámmos</i> |
| Psammon | L'insieme dei piccoli organismi che vivono e si muovono tra particelle di sabbia. | |

| Parola | Descrizione | Deriva dal |
|--------------------|---|---|
| Ptenoglossa | Tipo di radula. | <i>greco</i> : ptenós=che tiene una piuma e glôssa=lingua |
| Pteropodi | Gasteropodi con o senza conchiglia; pelagici; piede spostato anteriormente ed espanso lateralmente a formare due grandi pinne; ctenidio spesso assente (Clione, Cavolinia, Cymbulia). | |
| Pulmonata | Provvista di polmone | <i>greco</i> : pneûmon=polmone |
| Puntato | Cosparso di depressioni puntiformi. | |
| Pustolato | Cosparso di sporgenze puntiformi (p.e. Jenneria postulata). | <i>latino</i> : pustula=ampolla, vescica |

R

| | | |
|----------------------|---|---|
| Rachidoglossa | Tipo di radula rachidoglossa |  <i>greco</i> : rhâchis=colonna vertebrale e glôssa=lingua |
| Radiale | A raggio. Nei Bivalvi, delle decorazioni che si dipartono dagli umboni; nei Gasteropodi patelliformi, che si dipartono dall'apice. Corrisponde a spirale nei Gasteropodi spiralati. | |
| Radula | Lingua rasposa dalla struttura chitinoso dei moluschi utilizzata per cibarsi. È composta da numerose file di denti, talvolta induriti da ossido di ferro, o un nastro degli stessi. | <i>latino</i> : radula=grattugia |
| Reorecettori | Recettori sensoriali che controllano la direzione delle correnti d'acqua. | |
| Resilifero | La cavità nella cerniera dei Bivalvi in cui alloggia il legamento interno. | <i>latino</i> : resilio=ripiegarsi e fero=reggere |

| Parola | Descrizione | Deriva dal |
|--------------------------------|--|---|
| Resilio | Il legamento interno dei bivalvi. | |
| Reticolato | Forma caratteristica di scultura della conchiglia formata per intersezione di elementi spirali e assiali (p.e. Nassarius reticulatus). | latino: reticulatus= setaccio, reticella |
| Retrattile | Qualità dei molluschi di potere ritirarsi. | |
| Ricchezza di specie | Il numero delle specie viene definito con l'espressione "ricchezza di specie", e costituisce una delle possibili misure della biodiversità di un luogo; esso può essere anche utilizzato come termine di paragone con altre zone. La ricchezza di specie viene considerata come la misura generale di biodiversità più semplice e facile da valutare, anche se non può che rappresentare una stima approssimativa e incompleta della variabilità presente tra i viventi. | |
| Ripidoglossa | Tipo di radula ripidoglossa | greco: rhipís, ripidos=ventaglio, glóssa=lingua |
| |  | |
| Riproduzione vegetativa | Riproduzione asessuata prodotta per gemmazione dell'animale adulto. | |
| Rostrato | Con una estremità a becco. | |
| Rostro | Nei gasteropodi è la superficie interna che presenta l'estremità dell'ultimo giro, eccetto il canale sifonale; nei bivalvi il rostro rappresenta generalmente la forma abbastanza acuta; nei cefalopodi è la parte anteriore della conchiglia. | latino: rostrum |
| S | | |
| s.amp | In senso ampio. | latino: sensu amplificato |
| Sabulicole | Se vivono su fondi sabbiosi. | |

| Parola | Descrizione | Deriva dal |
|------------------------------|--|---|
| Salinità | Quantità di Sali espressa in grammo/litro o in parti per mille, presenti nelle acque marine, fluviali, lacustri. La quantità di sale è maggiore nelle acque marine e, sebbene vari molto da mare a mare a causa dell'influenza esercitata dall'evaporazione, dalle precipitazioni e dall'apporto fluviale, si aggira in media sul 35%. | |
| Salmastro | Parzialmente salato. È salmastra l'acqua, ad esempio, in prossimità di foci di fiumi, di paludi, lungo la costa. | |
| Scabro | Rugoso o ricoperto di piccoli rilievi irregolari. | |
| Scafopodi | Conchiglia di un sol pezzo a forma di tubo tronco-conico leggermente incurvato, aperto alle due estremità, simile ad una piccola zanna di elefante; piede cilindrico, bocca situata all'estremità di una proboscide dalla cui base partono dei filamenti clavati (captacoli). | greco: skaphis= barca e pous, podós= piede |
| Scarpata continentale | Dalla Piattaforma continentale il profilo si inclina piuttosto bruscamente raggiungendo valori di profondità compresi tra i 1500 e i 2500 m comprendendo frane, erosioni ecc. | |
| Scalariforme | Con i giri di spira avvolti liberamente, non uniti tra loro. | |
| Sciafilo | Amante dell'ombra. Si dice di ambiente riparato dalla luce del sole. | greco; skía=ombra, luogo ombreggiato e philos=amante di |
| Scleroproteina | Proteina semplice, insolubile in acqua, che serve come sostegno e protezione nei tessuti animali. | |
| Scudo parietale | Piattaforma callosa del labbro interno. | |
| Scutello | Nei Bivalvi, depressione callosa, tra gli umboni all'interno della quale è situato l'eventuale legamento esterno. | |
| s.d | Abbr.di subsequent designation: indica che l'olotipo attuale è diverso. | |
| Sedentario | Attaccato in modo permanente oppure se compiono spostamenti di scarsa entità (es. Patella). | |

| Parola | Descrizione | Deriva dal |
|--------------------------------------|---|---|
| Seno | Nei gasteropodi scanalatura a forma di U situata generalmente nel margine apicale dell'apertura. Profonda fossa o ansa o intaccatura. | <i>latino</i> : sinus=curvatura, sinuosità, cavità, concavità |
| Senopalleale | Ripiegatura ad ansa della linea palliale a livello della quale si trovano i sifoni. | |
| Senopalleato | Si riferisce ai bivalvi caratterizzati dalla presenza del seno palleale nella regione posteriore della valva. | |
| Sens. | Si usa generalmente per citare un autore che ha interpretato erroneamente un taxon. | <i>latino</i> : sensi= sentito dire |
| Sensu amplificato (s.amp.) | In senso ampio | <i>latino</i> |
| Sensu latu (s.l.) | Termine latino che significa "in senso ampio". Si usa quando non è certo che il taxon trattato sia uguale a quello nominale (es. nel Pliocene esistono molte forme affini a <i>Turbonilla rufa</i> , che però non corrispondono esattamente al tipo; potrebbero essere una specie diversa – in questo caso si possono indicare come <i>Turbonilla rufa</i> s.l. | <i>latino</i> |
| Sensu strictu (s.s.) (s.str.) | Termine latino che significa "in senso stretto", spesso usato in congiunzione con un nome quando ci si riferisce ad un taxon nominale nel senso stretto del taxon nominotipico. | <i>latino</i> |
| Septon | "Osso" interno delle seppie. | |
| Serie tipo | La serie di esemplari su cui l'autore ha basato la nuova specie. In assenza di un oltipo ognuno di questi esemplari può essere eletto, per successiva designazione, come tipo (lectotipo). In seguito alla designazione del lectotipo tutti gli esemplari della serie tipo diventano sintipi e collettivamente costituiscono il tipo. | |
| Sessile | Organismo che si fissa al substrato (e. <i>Spondylus</i> , <i>Chama</i> , corallo) e non è dotato di alcuna capacità di spostamento; contrario di vagile. | <i>latino</i> : sessio= base |
| Sessuata | Vedere gamica | |
| Setto | Piattaforma o placca concava posta anteriormente, in alcuni bivalvi. In <i>Nautilus</i> e <i>Spirula</i> , la parete divisoria tra le camere. | |

| Parola | Descrizione | Deriva dal |
|---------------------------|--|---|
| Sifone | Organo tubolare attraverso il quale passa l'acqua e vengono così trattenuti i microrganismi necessari all'alimentazione. Nei Bivalvi sono due, uno porta l'acqua all'interno del corpo e l'altro la espelle. | <i>greco</i> : siphon |
| Sifonopodi | Cefalopodi. | |
| Simbiosi | Associazione fra due individui appartenenti a specie diverse, nella quale entrambi traggono vantaggio dalla vita in comune, oppure solo uno ne è avvantaggiato senza però che l'altro ne subisca danno. La simbiosi può avvenire fra due animali, fra un animale e un vegetale, oppure tra due vegetali. Quando entrambi gli organismi traggono vantaggio dall'associazione, la simbiosi è detta mutualismo (ad esempio, paguro e attinia); quando il vantaggio è per uno solo, si parla di commensalismo; se infine i rapporti tra i due simbiotici si riducono all'occupazione di spazio comune, si ha l'inquilismo. | |
| Sine numero (s.n.) | Allude all'assenza del numero della collezione di un esemplare. | <i>latino</i> : senza numero |
| Sinistrorso | Avvolto verso sinistra, ovvero con apertura a sinistra quando la conchiglia, un Gasteropode, è presentata con l'apice in alto e l'apertura di fronte all'osservatore. | <i>latino</i> : sinistrorsum |
| Sinonimo | Denominazione attribuita successivamente ad un taxon già validamente denominato, e quindi non valida. | <i>greco</i> : σύν= congiuntamente, όνομα=nome |
| Sinonimo juniore | Di due sinonimi quello stabilito più tardi. | |
| Sinonimo oggettivo | Ognuno dei due o più sinonimi che denomina taxa nominali basati sullo stesso tipo. Nel caso di famiglia o genere quando sono basate su tipi nominali che sono sinonimi oggettivi. | |
| Sintipo | Ciascun esemplare della serie tipo quando non è stato designato né olotipo né lectotipo. Il gruppo dei sintipi costituisce il tipo. | <i>greco</i> : σύν= congiuntamente e τύπος=tipo |
| Sinuato | Con margine ondulato. | |


| Parola | Descrizione | Deriva dal |
|-----------------------------------|--|--|
| Sistema fitale | Per la presenza di vegetali bentonici provvisti di funzione clorofilliana. | |
| Sistema profondo o afitale | Ove non vivono i vegetali bentonici provvisti di funzione clorofilliana. | |
| Sistematica | Organizzazione | <i>greco</i> : <i>sýstematí-kós</i> |
| Solco | È una notevole cavità (spesso assai profonda), all'estremità posteriore dell'ombelico, che separa il callo funicolare da quello parietale. | |
| Solco di sutura | Incisura più o meno marcata della conchiglia dei Gasteropodi localizzata fra i giri della spira. | |
| Solco palliale | Parte più esterna della cavità palliale particolarmente evidente in Patellidi e Poliplacofori. | |
| Solecurtidae | Dotati di un robusto piede muscolare che può essere enormemente allungato, vivono rintanati in profonde gallerie nei fondali molli che scavano agevolmente con il piede. | <i>greco</i> : <i>sólén, énos</i> = tubo e dal <i>latino</i> <i>tardo curtus</i> , breve |
| Solenidae | Conchiglie molto sottili, molto strette ed allungate, generalmente commestibili, risultano ancora più adattate alla penetrazione verticale nell'universo della sabbia. | <i>greco</i> : <i>sólén, énos</i> = tubo per la forma allungata |
| Sopralitorale | La riva del mare. Si estende su quella fascia di costa situata al di sopra del livello dell'alta marea che viene umidificata soltanto da nebulizzazioni di acqua marina prodotte e trasportate dall'azione combinata delle onde e del vento. | |
| Sospensivoro | Organismo che si nutre delle particelle in sospensione, filtrando l'acqua. | |
| Sottogenere | Il rango generico al di sotto di "genere". | |
| Sottospecie | Significa razza geografica. Ovvero una specie che si diversifica nettamente in zone diverse senza che questa diversità sia così importante da dar luogo a una distinzione specifica. Si distingue aggiungendo un terzo nome dopo quello specifico. Generalmente si considerano caratteri come il colore, le dimensioni, il profilo generale ecc. | |


| Parola | Descrizione | Deriva dal |
|---|--|---------------------------------------|
| | Anche in questo, naturalmente, c'è un margine di soggettività. Perché una sottospecie sia tale è però necessario che ci sia isolamento genetico, perché in caso contrario ci sarebbe un mescolamento dei geni e conseguente impossibilità di selezionare una popolazione morfologicamente omogenea. Per questo motivo, parlando di <i>Calliostoma</i> , risulta impossibile che 2 presunte sottospecie (<i>Laugieri laugieri</i> e <i>Laugieri spongiarum</i>) potessero coesistere. Si parla di entità "simpatiche" (non simpatiche) volendo dire che "stanno insieme, coesistono" e "allopatriche" nel caso contrario. | |
| Spalla | Angolazione presente in certi Gasteropodi, posta sotto la sutura e formante uno spigolo più o meno smussato. | |
| Spatolato | Con prolungamenti o digitazioni a cucchiaino appiattito o a spatola. | |
| Sp. | Abbreviazione di specie. | <i>latino</i> : species=specie |
| Sp. ind. | Specie indeterminata | <i>latino</i> : species indeterminata |
| Sp. inq. | Specie non ben definita, identificata e che necessita di una ulteriore rettifica. | <i>latino</i> : specie inquirendum |
| Sp. nov. | Specie descritta per la prima volta. | <i>latino</i> : specie nova |
| Speciare | Si dice di animali o piante in cui la formazione di nuove specie da altre progenitrici è in atto. | |
| Specie | Unità di base della classificazione zoologica: gruppo di organismi morfologicamente simili formalmente riconosciuti come distinti da altri gruppi. | <i>latino</i> : species |
| Specie accompagnatrici | Sono le specie presenti nel biotopo in esame, ma in modo non esclusivo. | |
| Specie caratteristiche esclusive | Sono le specie localizzate esclusivamente in un determinato biotopo indipendentemente dalla loro abbondanza o dominanza. | |

| Parola | Descrizione | Deriva dal |
|---|--|------------|
| Specie caratteristiche preferenziali | Sono le specie che prediligono il biotopo in questione. Possono trovarsi anche in altri biotopi, seppure in maniera meno abbondante; in questi casi assumo il significato di semplici specie accompagnatrici. | |
| Specie lessepsiana | Una specie migrata nel Mediterraneo attraverso il canale di Suez; ha preso il nome dal progettista del Canale di Suez. | |
| Specie tipo | La specie che è il tipo di un genere o sottogenere. | |
| Specimen | Un esemplare di un animale o di un fossile. | |
| Spaggiato | Esemplare ritrovato privo del mollusco, generalmente gettato a riva dalle onde. | |
| Spicola | Struttura perlopiù calcarea, aghiforme. Il perinoto dei Poliplacofori può presentare spicole di solito raggruppate a ciuffetti. | |
| Spinoso | Con protuberanze appuntite. | |
| Spira | Nei gasteropodi è l'insieme dei giri apicali (protoconca) e basali (teleoconca) ad esclusione dell'ultimo giro. | |
| Sporogenesi | Per <i>sporogenesi</i> , ossia attraverso un processo, molto diffuso soprattutto fra i funghi, che consiste nella produzione di speciali piccole cellule (spore) dalle quali deriveranno, a loro volta, nuovi individui. | |
| Stenoalinità | Proprietà della maggioranza degli animali acquatici di avere la vita legata ad una certa concentrazione di salsedine - contrario di Euraline. | |
| Stenobate | Se vivono in un ristretto range di profondità - contrario di Eurobate. | |
| Stenofagia | Nutrirsi solo di pochi tipi di cibo. | |
| Stenoglossi | Vedi Neogasteropodi. | |
| Stenotermini | Sono quegli organismi che sopportano variazioni ristrette di temperatura - contrario di Euritermi. | |

| Parola | Descrizione | Deriva dal |
|-----------------------------|---|-------------------------------|
| Stilommatofori | Ordine polmonati. (Succinea, Clausilia, Helix, con conchiglia sviluppata) (lumache: Testacela, Limax, Arion). | |
| Strato nacro | Strato più interno della conchiglia costruito da cristalli di carbonato di calcio disposti orizzontalmente rispetto alla superficie (Madreperla). | |
| Strato prismatico | Strato intermedio della conchiglia costituito da cristalli di carbonato di calcio disposti verticalmente rispetto alla superficie. | |
| Striato | Con scultura costituita da linee sottili, assiali o concentriche. | <i>latino</i> : stria |
| Stromboide, incavo | Incavo più o meno pronunciato, presente nel terzo anteriore del labbro esterno degli strombidi | |
| Subadulto (subadult) | Stadio di sviluppo fra quello giovanile e l'adulto. Inizia con l'acquisizione dei caratteri morfologici tipici della specie. | |
| Subsp. | Abbreviazione del latino subspecies. | |
| Substrato | La superficie su cui un mollusco vive, a volte attaccandovisi. È la superficie di appoggio, il supporto di qualsiasi popolazione bentonica. Si distingue in: - "solido" (es. rocce, costruzioni, carene di navi, relitti vari, gusci di altri animali); - "mobile" (es. ciottoli, ghiaie, sabbie, fanghi, detriti organogeni ed altri). | |
| St. | Abbr. dal latino status - stato, rango. | |
| Sutura | La linea continua (che può essere anche canalicolata) che si forma là dove un giro si sovrappone al giro precedente. L'area spirale immediatamente sotto la sutura può essere liscia (tranne che per le normali strie di accrescimento), o placata da distinte strie o crenulazioni assiali. | <i>latino</i> : sutum= cucito |
| T | | |
| Tabulare | Di forma quasi piatta, simile a quella di una tavola. Applicato di solito ai giri, alla spalla dell'ulti- | |

| Parola | Descrizione | Deriva dal |
|-------------------------------------|---|---|
| | mo giro o all'estremità posteriore dell'ultimo giro (ad es. <i>Natica fulminea</i> e <i>Natica variolaria</i>). | |
| Tacca sifonale | Incisione alla fine del canale sifonale. | |
| Taenioglossa | Tipo di radula. | latino: tenia= nastro e glôssa= lingua |
| Tafonomia | È la scienza che studia gli organismi dalla loro morte alla formazione del fossile. | greco: táphos= tomba e nomós= distribuzione |
| Tanatocenosi | Associazione di resti di organismi accumulati nello stesso luogo dopo la loro morte. A differenza di quanto accade in una biocenosi, in una tanatocenosi possono essere associate spoglie di organismi di habitat diverso. Il concetto si applica unicamente a resti organici coevi. | greco: thánatos=morte, kinós= di tutti e ôsis=formazione |
| Tartufo di mare | I tartufi di mare appartengono al phylum dei molluschi, classe bivalvi, e hanno una conchiglia ovoidale, rigata da costolature dai disegni eleganti e l'interno porcellanato. Vivono sommersi nel fango e nella sabbia nei pressi del litorale, penetrando nel substrato tramite il grosso piede, lasciando sporgere alla superficie solamente i due lunghi sifoni. Nel Mediterraneo sono comuni: <i>Venu galina</i> e <i>Venus verrucosa</i> . | |
| Tassodonte | Denti numerosi, simili tra loro, disposti regolarmente a rastrelliera, separati da spazi uniformi che accolgono i denti della valva opposta. | |
| Tassonomia | Scienza che si occupa della classificazione e della nomenclatura degli esseri viventi e delle specie fossili. | |
| Tautonimia | Caso in cui il Genere e la specie abbiano identico nome (p.es. <i>Cymbiola cymbiola</i> , <i>Haustellum haustellum</i> , <i>Lima lima</i>). | greco: tautó= lo stesso e ónoma= nome |
| Taxon (pl. <i>Taxa</i>) | Unità tassonomica con un nome (da superfamiglia a sottospecie) o senza (es. popolazione). Un taxon include tutti i taxa di rango inferiore. | greco: táxis=ordine, nómos=costume, legge |
| Taxon nominotipico | Il taxon nominale di livello inferiore all'interno di famiglia, genere o specie che contiene il tipo | |

| Parola | Descrizione | Deriva dal |
|---------------------|--|---|
| | nominale del taxon diviso (es. la famiglia TIPULIDAE Latreille, 1802, genere tipo Tipula Linnè, 1758 viene divisa in numero di sottofamiglie, ciascuna con nome derivato dal suo genere tipo. La sottofamiglia che contiene Tipula è chiamata TIPULINAE Latreille, 1802 ed è la sottofamiglia nominotipica). | |
| Tecodonti | Mammiferi con i denti raccolti nei malveoli dove vengono tenuti in sede da strutture legamentose (Periodonzio). | |
| Teleoconca | Tutto il complesso della conchiglia ad eccezione dei giri embrionali, ovvero della protoconca. | greco: téleios, téleos=finale, kónche=conchiglia |
| Tellinidae | Piccoli bivalvi dalla conchiglia sottile, lucida e vivacemente colorata, spesso con disegni a raggio. | greco: téllo= sorgere dalle acque |
| Tenioglossa | Tipo di radula tenioglossa | greco: tainia= nastro, fettuccia, fascia e glôssa =lingua |
| |  | |
| Teratologia | Parte della biologia che studia le anomalie, le mostruosità e deformazioni congenite dell'organismo animale o vegetale. | greco: téras, tératos=mostro e lógos =trattato |
| Teratologico | Esemplare che presenta anomalie o mostruosità congenita nella sua forma: le conchiglie teratologiche sono molto apprezzate dai collezionisti. | |
| Teratosi | Malformazioni presenti già nel feto. | |
| Teredinidae | Capacità di perforare vari substrati duri per scavarsi un cunicolo. Sono considerate un vero flagello per ogni tipo di costruzione in legno, perché vi scavano profonde gallerie. Il mollusco ha l'aspetto vermiforme. La conchiglia consta di piccole valve biancastre tondeggianti e tripartite. | latino: teredo, teredinis = tarlo |
| Termoclino | Zona in cui avviene una brusca variazione di temperatura in una massa d'acqua (lago o mare); tale zona separa lo strato d'acqua calda al di sopra da uno strato di acqua fredda al di sotto. | |

| Parola | Descrizione | Deriva dal |
|---|--|--|
| Tessellato | Con colorazione o comunque aspetto a mosaico. | <i>latino</i> : tessella=piastrella smaltata, sassolino quadrato |
| Tettibranchi | Conchiglia presente ma per lo più regredita e spesso completamente ricoperta dal mantello; esiste una vera branchia (Ctenidio) situata a destra (<i>Aplysia limacina</i>), con conchiglia sottile, interna e piede assai sviluppato; provvisto di due espansioni laterali dette "Epipodi". | |
| Tidale | Zona tra il livello delle maree più alte e quello delle maree più basse. | |
| Tipo | Un termine usato da solo o come parte di un nome composto per denotare un tipo particolare di esemplare o taxon. | <i>greco</i> : týpos=tipo, modello, impronta |
| Topotipo | Termine non regolato dal Codice che designa un esemplare proveniente dalla località tipo (locus typicus) di una specie o sottospecie a cui si ritiene appartenere, indipendentemente dal fatto che l'esemplare appartiene alla serie tipo. | |
| Toxoglossa | Tipo di radula Toxoglossa | <i>greco</i> : toxicón=veleno e glôssa=lingua |
|  | | |
| Translatio nova (transl.nov.) | Indica il cambio di posizione del livello tassonomico orizzontale (ad altro taxon del medesimo livello) o verticale (ad altro rango). | <i>latino</i> : trasferimento nuovo |
| Traverso | Nei Gasteropodi si dice di bande o linee parallele all'asse; nei Bivalvi perpendicolari alle linee di crescita. | |
| Tribu | Rango dentro il gruppo famiglia inferiore alla sottofamiglia. | <i>latino</i> : tribus=tribu |
| Trochiforme | A forma di trottole come un Trochus. | |

| Parola | Descrizione | Deriva dal |
|--------------------|---|---------------------------------------|
| Troncato | Con una estremità tagliata netta, in genere l'apice. | |
| Tropismo | Vedere fototattismo | |
| Tubercolo | Nella struttura della conchiglia si tratta di una protuberanza più o meno elevata formata sulla superficie esterna; in genere si presenta in serie spirali (p.e. Drupa e Morula). | <i>latino:</i> tuber= tumore |
| Turbinato | Si riferisce alla forma della conchiglia a forma di turbante (p.e. Monodonta turbinata). | |
| Turricolata | È la forma allungata, a spira stretta della conchiglia dei gasteropodi. | <i>latino:</i> turricula= torretta |

U

| | | |
|---------------------|---|---|
| Ultimo giro | Nei Gasteropodi, l'ultima parte della conchiglia, inizia dal giro posto sopra il labbro e termina col bordo del labbro esterno. | |
| Ultrabissale | Designa la profondità a partire dai 6000 metri. | |
| Umbilicato | Provvisto di ombelico (opposto all'apice). | |
| Umbilico | Buco o depressione sul retro della conchiglia. | <i>latino:</i> umbilicus |
| Umbone | (Apice o uncinetto) il punto da cui le strie di ciascuna valva prendono origine; il punto più acuto della valva. | <i>latino:</i> umbo, umbonis=sporgente |

V

| | | |
|--|---|--|
| Vagile | Detto di organismo animale o vegetale dotato di capacità di movimento e di spostamento. E' il contrario di sessile. | |
| Valva | Una delle due parti articolate fra loro della conchiglia di un Bivalve; nei Chitoni sinonimo di piastra. | |
| Valva dorsale (o valva brachiale) | Valva dei brachiopodi caratterizzata dalla presenza del brachidium (o brachidio), apparato scheletrico che sostiene il lolofo. Quest'ultimo è un organo a forma di disco o di due braccia allunga- | |

| Parola | Descrizione | Deriva dal |
|---|---|--|
| | te, munite di appendici filamentari o cirri rivestiti di ciglia vibratili il cui movimento assicura la costante circolazione dell'acqua con relativo trasporto di particelle alimentari verso la bocca. | |
| Valva libera | Nei Bivalvi che si fissano al substrato (sessili), è quella non fissata. | |
| Valva sinistra | La valva situata a sinistra quando la conchiglia è messa in posizione anatomica ovvero con la parte posteriore verso l'osservatore e la cerniera rivolta in su. Nei Pettini la valva sinistra è generalmente rivolta verso l'alto, negli Ostreidi in basso. | |
| Valva ventrale (o valva peduncolare) | Valva dei brachiopodi caratterizzata dalla presenza dell'umbone da cui fuoriesce il peduncolo. | |
| Varice | Costolatura prominente, spesso tuberculata o nodosa, residua di un periodico ispessimento conseguente ad una stasi di crescita della spira ed alla formazione di un peristoma. | <i>latino: varix, icis</i> |
| Varicoso | Provvisto di una o più varici (p.e. Tenebra varicosa). | |
| Varietà | Termine che se pubblicato dopo il 1960 è considerato indicare livello infraspecifico, mentre se pubblicato prima del 1961 è interpretato a livello subspecifico, a meno che l'Autore non lo abbia esplicitamente ritenuto infraspecifico. | |
| Veliger | Semplice sinonimo di larva. Nei molluschi, i veliger sono natanti, ovvero, alla schiusa dell'uovo, vengono presi dalla corrente e trasportati altrove. Questa fase, detta planctonica, può essere lunga o breve; si parla quindi di molluschi a sviluppo planctotrofico (11) (fase planctonica lunga) e a sviluppo lecitotrofico (fase planctonica breve). Schematicamente, con qualche eccezione, i primi si riconoscono perché hanno la protoconca (i primi giri) formata da molti giri (3 - 5) con nucleo molto piccolo, i secondi perché la protoconca presenta pochi giri (1 - 2) e nucleo abbastanza grande. Tale differenziazione non ha solo un significato biologico, ma anche sistematico: specie planctotrofiche hanno la possibilità di colonizzare am- | <i>latino antico: veliger=navigante, gerus=reggere</i> |

| Parola | Descrizione | Deriva dal |
|--------------------------|--|---|
| | pie superficiali e quindi le eventuali differenze morfologiche sono solo dovute all'ambiente o all'alimentazione e quindi non rivestono particolare importanza; al contrario le specie lecitotrofiche tendono a costituire forme locali che, in caso di isolamento genetico, possono diventare sottospecie e, col passare del tempo (milioni di anni, qualcuno dice meno), specie nuove. | |
| Velo | Parte dell'ombrella delle meduse fissato al bordo interno dell'ombrella che provoca con le sue contrazioni i movimenti di locomozione dell'animale. | <i>latino</i> : velum=vela |
| Veneridae | Di grandezza media o medio-piccola, ovoidali o cuoriformi; conchiglia solida e resistente che permette di vivere anche in ambienti ad alta energia come i frangenti. (Chamelea gallina, Tapes decussatus, Venus verrucosa, Callista chione). | <i>latino</i> : venus, veneris = avvenenza, grazia, o Venus, Veneris= dea dell'amore e della bellezza |
| Ventosa | Organo di fissazione nel quale l'adesione è ottenuta rarefacendo l'aria tra esso ed il substrato. | |
| Ventrale | Nei Bivalvi, concernente l'area del margine opposto alla cerniera. | |
| Ventricoso | Di aspetto rigonfio (p.e. Harpa ventricosa). | |
| Villoso | Coperto da villi o corti processi simili a peli. | <i>latino</i> : peloso |
| X | | |
| Xerofilo | Si dice di organismo animale o vegetale che predilige i luoghi aridi. | |
| Z | | |
| Zona batipelagica | Zona pelagica indicante una sezione di acqua compresa tra i 500 ed i 2000 metri che corrisponde alla zona mesobatiale dei fondali marini. | |
| Zona eufotica | Insieme delle acque marine in cui la penetrazione delle radiazioni visibili è sufficiente per consentire lo sviluppo della vita vegetale. Si estende fino a 40/50 metri di profondità (anche fino a 100 metri). | |

| Parola | Descrizione | Deriva dal |
|---------------------------|--|----------------------------------|
| Zona eutrofica | Si dice di un'acqua particolarmente ricca di sali nutritivi generalmente azoto e fosforo e di sostanza organica che provoca cambiamenti tipici quali l'incremento della produzione di alghe e piante acquatiche, l'impoverimento delle risorse ittiche, la generale degradazione della qualità dell'acqua e altri effetti che ne riducono e precludono l'uso. L'eutrofizzazione si può verificare anche per lo scarico di effluenti industriali. | |
| Zona infralitorale | Raramente emersa, si estende tra i 15 e gli 80 metri di profondità. | |
| Zona interditale | Quella parte della zona litorale al di sopra del livello della bassa marea | |
| Zoecologia | Si occupa dello studio dei rapporti tra gli animali ed il loro ambiente. | |
| Zoofiti | Termine creato da Cuvier per indicare animali - piante, cioè animali fissi, d'apparenza vegetale: in particolare i celenterati e gli echinodermi. | |
| Zoocenosi | Aggruppamento di animali che convivono in un determinato ambiente. | |
| Zooplankton | Il plancton costituisce un elemento di importanza fondamentale nel ciclo della catena alimentare. | <i>greco</i> : plankton= errante |

I colori delle conchiglie e loro denominazioni latine

A completamento dei termini malacologici fin qui riportati abbiamo ritenuto necessario inserire il lavoro del Dr. Fernando Ghisotti, che qui vogliamo ricordare con affetto, sul Suo Glossario (Estratto da Conchiglie, Milano, IX (7-8) – 1973: 153-157), dei termini latini usati dai malacologi nelle diagnosi originali, nelle descrizioni e nei nomi specifici.

Fernando Ghisotti

GLOSSARIO

I Colori delle conchiglie e le loro denominazioni latine

La lingua latina, impiegata per secoli nella letteratura scientifica, è molto ricca di vocaboli relativi ai colori.

Molti di questi furono usati dai malacologi, non solo nelle diagnosi originali e nelle descrizioni, ma anche come nomi specifici (ad esempio *pullus*, *spadiceus*, *brunneus*, ecc.).

Nell'elenco che segue sono riuniti, in ordine alfabetico, un certo numero di questi colori, scelti fra quelli principalmente usati dai malacologi. Molti sono facilmente comprensibili per il lettore italiano che trova nel nostro idioma il corrispondente fonetico: altri però sono meno noti e per essi non sempre esiste un vocabolo italiano corrispondente. Abbiamo cercato tuttavia di descrivere approssimativamente le caratteristiche (tonalità, luminosità, satura-

zione) del colore «latino» e anche di segnalare una o più denominazioni italiane all'incirca analoghe, ricorrendo anche a vocaboli poetici e desueti.

In latino si usa spesso il prefisso *sub* come attenuativo: avremo così *subviridis* (verdognolo), *subniger* (nerastro) e così via. Essi si possono tradurre in italiano mediante i suffissi «iccio», «astro» e «ognolo». Questi numerosi nomi composti non sono stati riportati nell'elenco.

| N. | Nome latino | Descrizione | Nome italiano |
|----|---------------------|---|-------------------|
| 1 | Adustus | E' il colore del cuoio a concia vegetale, cioè bruno giallastro, corrispondente al "tan" degli inglesi. | Abbronzato, tosto |
| 2 | Aeneus | Il colore proprio del bronzo | Bronzeo |
| 3 | Aeruginosus | Verde-azzurrognolo chiaro | Verde rame |
| 4 | Albidus | Bianco un po' sporco | Biancastro |
| 5 | Albulus | Bianco grigiastro | Bianchiccio |
| 6 | Albus | Bianco | Bianco |
| 7 | Arenaceus | Grigio giallognolo chiaro, colore proprio della pietra arenaria. | Grigio sabbia |
| 8 | Argenteus | Colore e splendore d'argento | Argenteo |
| 9 | Ater | Color di nero fumo | Nero |
| 10 | Aurantius | Colore dell'arancia | Aranciato |
| 11 | Aureus | Colore e splendore d'oro | Aureo, dorato |
| 12 | Avellaneus | Il colore proprio del frutto del nocciuolo | Nocciuola |
| 13 | Badius | Colore bruno, medio-scuro, un po' rossiccio, simile al manto dei cavalli bai | Baio |
| 14 | Brunneus | Color di castagna | Marrone |
| 15 | Caerulescens | Azzurro chiaro | Celeste |
| 16 | Caeruleus | Azzurro — color cielo | Ceruleo |
| 17 | Caesius | Color verde mare, tendente al grigio | Cesio |
| 18 | Callainus | Core verde azzurro brillante | Turchese |
| 19 | Candidus | Bianco immacolato | Candido |
| 20 | Canus | Canì (cavilli) = canizie | Bianco argenteo |
| 21 | Carneus | Il colore proprio della carne | Carnicino, carneo |
| 22 | Ceraseus | Il colore proprio del frutto del ciliegio | Ceraso |
| 23 | Castaneus | Color bruno scuro, meno rossiccio di brunneus, (capelli castani) | Castano |
| 24 | Cereus | Bianco-giallastro pallido, colore proprio della cera vergine | Cereo |
| 25 | Chalybeus | Colore azzurro scuro splendente a riflessi violacei, tipico dell'acciaio | Blu acciaio |
| 26 | Chermesinus | Rosso acceso, a riflesso bluastrò | Carminio |
| 27 | Cinascens | Grigio più chiaro della cenere | Ceneregnolo |
| 28 | Cinereus | Grigio cenere | Cinereo |
| 29 | Cinnamomeus | Bruno gialliccio, color della cannella (lat. Cinnamum) | Cannella |
| 30 | Citrinus | Giallo verdastro, color del cedro o del limone | Giallo cedro |
| 31 | Coccineus | Rosso acceso caratteristico della sostanza colorante estratta da una cocciniglia (lat. Coccum) | Crémisi |
| 32 | Coffeus | Bruno scuro, colore del caffè tostato (lat. Coffea) | Caffè |
| 33 | Corallinus | Il colore proprio del corallo | Rosso corallo |
| 34 | Corneus | Color giallo bruniccio, proprio di lamine sottili di corno viste controluce | Corneo |

| N. | Nome latino | Descrizione | Nome italiano |
|----|---------------------|---|---------------------|
| 35 | Croceus | Color giallo vivo, caratteristico dello zafferani | Croceo |
| 36 | Cruentus | Rosso sangue vivo (arterioso) | Vermiglio |
| 37 | Cupreus | Il colore proprio del rame | Cupreo |
| 38 | Cyaneus | Azzurro fiordaliso | Azzurro |
| 39 | Eburneus | Bianco avorio (lat. Ebur) | Eburneo |
| 40 | Ferrugineus | Il colore bruno rossiccio proprio della ruggine | Ferrugineo, ruggine |
| 41 | Flammeus | Rosso giallo vivace | Rosso fiammante |
| 42 | Flavescens | Che tende al giallo | Giallognolo |
| 43 | Flavicans | Giallo chiaro | Gialliccio |
| 44 | Flavidus | Giallo dorato | Biondo |
| 45 | Flavus | Giallo intenso e caldo | Flavo |
| 46 | Fulvaster | Bruno scuro che tende al rosso | Perso |
| 47 | Fulvus | Il colore del manto del leone | Limonato, fulvo |
| 48 | Fuscescens | Che tende al bruno | Bruniccio |
| 49 | Fuscus | Colore bruno scuro, quasi nero | Bistro |
| 50 | Glaucus | Verde chiaro, tendente al ceruleo | Glaucio |
| 51 | Gramineus | Il colore proprio dell'erba | Verde erba |
| 52 | Griseus | Grigio neutro | Grigio, bigio |
| 53 | Hepaticus | Il colore rosso cupo proprio del fegato | Rosso fegato |
| 54 | Hinnuleus | Il colore del manto dei cerbiatti | Falbo |
| 55 | Hyacinthinus | Rosa tendente al lilla | Lillacino |
| 56 | Ianthinus | Colore violetto pallido | Gridellino |
| 57 | Igneus | Colore rosso vivace, meno giallo di flammeus | Rosso fuoco |
| 58 | Lacteus | Il bianco del latte, meno giallo di eburneus | Latteo |
| 59 | Latericius | Il colore proprio dei mattoni | Rosso mattone |
| 60 | Leucophaeus | Grigio chiaro | Grigiastro |
| 61 | Lilacinus | Violetto molto chiaro | Lilla |
| 62 | Luteus | Giallo puro, privo di sfumature rossastre o verdastre | Giallo |
| 63 | Margariteus | Grigio chiarissimo; da non confondere con margaritaceus = madreperlaceo | Grigio perla |
| 64 | Miniatius | Rosso aranciato | Rosso minio |
| 65 | Murinus | Grigio scuro, colore proprio dei sorci | Grigio topo |
| 66 | Musceus | Il colore verde brunastro proprio dei muschi | Verde muschio |
| 67 | Mustelinus | Colore simile al fulvus, proprio del mantello della donnola | Sauro |
| 68 | Niger | Nero deciso, a riflesso bluastrò | Nero corvino |
| 69 | Nigricans | Tendente al nero | Nericcio |
| 70 | Niveus | Il bianco della neve | Niveo |
| 71 | Nucatus | Il colore proprio del frutto del noce | Bruno noce |
| 72 | Obscurus | Nero a riflesso brunastro | Seppia |
| 73 | Ochraceus | Il colore proprio dell'ocra gialla | Giallo ocra |

| N. | Nome latino | Descrizione | Nome italiano |
|-----|----------------------|---|------------------------|
| 74 | Ochroleucos | Giallo rossastro cupo | Ocraceo |
| 75 | Olivaceus | Il colore proprio dell'oliva | Olivastro, ulivigno |
| 76 | Persicinus | Il colore proprio dei fiori di pesco | Rosa pesco, persichino |
| 77 | Pisaceus | Il colore proprio dei frutti del pisello | Verde pisello |
| 78 | Plumbeus | Il colore grigio e opaco proprio del piombo | Plumbeo |
| 79 | Porraceus | Il verde azzurrognolo delle foglie del porro | Prassino |
| 80 | Prasinus | Equivalente a porraceus | Prassino |
| 81 | Pullus | Bruno rossiccio scuro | Monachino |
| 82 | Purpurascens | Tendente al color porpora scuro | Purpureo |
| 83 | Purpureus | Colore intermedio fra rosso e violetto | Porpora, porporino |
| 84 | Rosaceus | Tendente al roseus, più giallastro | Rosato |
| 85 | Roseus | I colori che risultano dalla unione dei rossi con il bianco | Rosa |
| 86 | Rubellus | Che tende al rosso | Rossiccio |
| 87 | Ruber, Rubens | Genericamente per indicare il rosso | Rosso |
| 88 | Rubicundus | Tendente al rosso acceso | Rosseggiante |
| 89 | Rubidus | Di rosso molto brillante | Rosso vivo |
| 90 | Rufescente | Che tende al rosso scuro | Rossastro |
| 91 | Rufulus | A riflessi rosso brunastrì | Rossigno |
| 92 | Rufus | Rosso scuro, a riflessi purpurei | Amaranto |
| 93 | Rutilus | Rosso aranciato brillante | Scarlatto |
| 94 | Sanguineus | Rosso sangue scuro | Sanguigno |
| 95 | Spadiceus | Il colore proprio del dattero | Bruno dattero |
| 96 | Stramineus | Il colore proprio della paglia | Paglierino |
| 97 | Succineus | Il colore proprio dell'ambra | Ambrato |
| 98 | Testaceus | Il colore proprio della terracotta | Rosso terracotta |
| 99 | Thalassinus | Il colore celeste verdastro del mare, più pallido del caesius | Biado, Biavo |
| 100 | Vénetus | Color verde turchese chiaro | Acquamarina |
| 101 | Vinosus | Rosso cupo | Granata |
| 102 | Violaceus | Il colore proprio della viola mammola | Violetto |
| 103 | Virescens | Tendente al verde | Verdognolo |
| 104 | Viridis | Verde | Verde |

DENOMINAZIONI IN VOLGARE

A volte ci troviamo di fronte a denominazioni, in “volgare” di molluschi marini che non ci consentono di individuare “a colpo” l'esemplare oppure che ci creano alcuni problemi.

Qui di seguito una elencazione di denominazioni in italiano e in dialetto di alcuni molluschi conchiferi marini che vivono nel Mediterraneo.

| 1ª Denominazione in volgare | Altre denominazioni in volgare e dialettali | 1ª Denominazione scientifica | Altre denominazioni scientifiche |
|--------------------------------|--|---------------------------------|--|
| Ala di rondine | Avicula | Pteria hirundo | |
| Aliotide | | Haliotis lamellosa | |
| Arca | Arca di Noé | Arca noae | |
| | Mussolo, Navicola | | |
| Arca barbata e | Arca pelosa | Barbata barbata | |
| Arca pelosa | | | |
| Arenaria | Cappa molle | Mya arenaria | |
| Argonauta | | Argonauta argo | |
| Arsella troncata | | Donax trunculus | |
| Asino Marino | Fegato di mare | Aplysia depilans | |
| | Lepre marina | | |
| Astrea | Trottola | Bolma rugosa | |
| Bacello | | Pharus legumen | <i>Ensis minor</i> |
| Ballerina | Cono mediterraneo | Conus mediterraneus | |
| Bovolo | Elmetto tuberculato | Galeodea echinophora | |
| | Lumacone, Porzeletta | | |
| Bruma | Bruma delle dighe | Teredo navalis | |
| Bucardia | Cuore di bue, | Glossus humanus | |
| | Isocardia | | |

| 1ª Denominazione in volgare | Altre denominazioni in volgare e dialettali | 1ª Denominazione scientifica | Altre denominazioni scientifiche |
|--|--|--|--|
| Buccino | | Charonia lampas lampas | <i>Buccinum undatum</i> |
| Buccino comune Calagol longo | Maruzziello | Buccinum corneum Cerithium vulgatum vulgatum | |
| Calamaro comune | Calamaro mediterraneo | Loligo vulgaris | |
| Calcinello Calcinello trilatera | Calcinello toncato | Tellina Donax trunculus | |
| Cannello | Cannolicchio Cannolicchio giallo Cappa lunga Manicaio fodero | Solen marginatus | <i>Solen vagina</i> |
| Cannolicchio | Cannolicchio violaceo Cappa lunga , Cappa lunga Cappa di deo Manicaio baccello Capalonga nostrana Cannolicchio ferraro | Ensis minor | <i>Solen vagina</i> <i>Ensis ensis</i> <i>Solen marginatus</i> |
| Cannolicchio ricurvo Capa Santa | | Ensis ensis | |
| | Cappa santa Cappa santa comune Conchiglia di San Giacomo Conchiglia dei pellegrini Ventaglio, Pellegrina | Pecten jacobaeus | |
| Cappa chione | Cappa liscia, Fasolaro Casolare, Issolone Capa lisa, Venere chione | Callista chione | <i>Venus gallina</i> |
| Cappa gallina | Venere gallina Biberazza - Biberassa Peverazza - Cuppe Nuce del mare Biberazza Vongola - Pietruzza Paverassa - Beverassa Cappola - Lupino | Chamelea gallina | |

| 1ª Denominazione in volgare | Altre denominazioni in volgare e dialettali | 1ª Denominazione scientifica | Altre denominazioni scientifiche |
|--------------------------------------|--|------------------------------------|--|
| Cappa verrucosa | Concola - Cocciula Cocciola - Cocciuta Liberazza- Poveraccia Tartufo, Caparozzolo Dondolo, Noce Tartufo di mare | Venus verrucosa | |
| Cardio | | Cardium | |
| Cardio spinoso | Cuore spinoso | Acanthocardia aculeata | |
| Cernieruolo | Spondilo | Spondylus gaederopus | |
| Chiocciola di scogliera | | Littorina | |
| Chiton | Chitone, Chitone verde | Chiton olivaceus | |
| Cipolla di mare | Cipolla sella Ostrica cipolla Ostrichella pelle di cipolla | Anomia ephippium | |
| Ciprea | | Cypraea | <i>Luria lurida</i> |
| Conca | Tritone, Tritone no- doso, Tritonio, Tromba di mare | Charonia lampas lampas | |
| Conchiglia delle gorgonie | | Neosimnia spelta | |
| Cozza | Mitilo, Mitile Cozza atlantica, Peccio | Mytilus edulis | <i>Mytilus galloprovincialis</i> |
| Cozza comune | | Mytilus galloprovincialis | |
| Cozza pelosa | Modiola | Modiolus barbatus | |
| Crocetta | Crocetta comune Pié di pellicano Piede di pellicano Zamarugola | Aporrhais pespelecani | |
| Cuore | | Cardium | |
| Cuore edule | Capa tonda di valle Tellina | Cardium edule | |
| Cuore comune | Cuore di mare, Cuore edule | Cerastoderma edule | |
| Cuore rosso | Cuore tuberculato | Acanthocardia tuberculata | |
| Cuore rugoso | | Acanthocardia echinata echinata | |
| Dattero | Dattero di mare Dattero di pietra | Lithophaga lithophaga | |

| 1ª Denominazione in volgare | Altre denominazioni in volgare e dialettali | 1ª Denominazione scientifica | Altre denominazioni scientifiche |
|--|---|--|--|
| Dattero bianco Dente d'elefante Dente di sabbia | Dattero rosso, Litofaga Forapietre, Litodomo Folade comune | Pholas dactylus Antalis vulgare Antalis inaequicostatum | |
| Doglio Fissurella Foranavi Garusolo | Dolio, Elmo Murice comune Garusa, Sconsiglio, Bullo Murice spinoso Ginocchiello Scoglio troncato Murice Pinna | Tonna galea Diodora graeca Teredo navalis Bolinus brandaris | |
| Garusolo femmina | | Hexaplex trunculus | |
| Gnacchera Grifea Lattaio di mare Lima Lima spinosa Litodomo Litorina Locca di fango Longona | Litofaga Locca peperina | Pinna nobilis Crassostrea Solecurtus strigilatus Lima hians Lima lima Lithophaga lithophaga Littorina littora Scrobicularia plana Paphia aurea | <i>Littorina obtusata</i> <i>Venerupis senegalensis</i> |
| Longone Lumachella di mare | Vongola, Lupino Lumachella, Bomboletto | Venerupis aurea Nassarius mutabilis | |
| Lunasse | | Natica stercusmuscarum | |
| Lupino Lupino ruvido Lutraria Madia | Lutraria comune Madia bianca Madia comune Madia corallina Nacchera | Papaia aurea Dosina exoleta Lutraria lutraria Mactra stultorum | <i>Dosinia exoleta</i> |
| Madreperla Mandorla di mare Maruzza Maruzza bianca Maruzza millepunti | | Pinna nobilis Philine aperta Natica Neverita josephinia Natica stercusmuscarum | |

| 1ª Denominazione in volgare | Altre denominazioni in volgare e dialettali | 1ª Denominazione scientifica | Altre denominazioni scientifiche |
|--|---|--|---|
| Maruzza monaca Mastietto | Caparossolo, Summacchie | Natica hebraea Paphia aurea | <i>Tapes aureus</i> |
| Murice Muscolo peloso | Mussolo peoloso Cozza pelosa | Hexaplex trunculus Modiolus barbatus | |
| Nacchera Nassa limata Nassa reticolata Natica | Nassa retinata | Pinna nobilis Nassarius mutabilis Nassarius lima Neverita josephinia | <i>Nassarius reticulatus</i> <i>Natica</i> <i>stercusmuscarum</i> |
| Narica hebraea Natica millepuntata | | Natica hebraea Natica stercusmuscarum Nerita polita Cardium tuberculatum | |
| Nerita Noce rossa Occhio di S. Lucia Oliva Orecchia di S. Pietro | Trottola rugosa Oliva di mare Orecchia marina Orecchiale Orecchio di mare | Bolma rugosa Akeria bullata Haliotis lamellosa | |
| Ostrica | Ostrica piatta | Ostrea edulis | <i>Ostrea stentina</i> , <i>Crassostrea</i> |
| Ostrica alata Ostrica europea piatta Ostrica lunga | Ostrica piatta Ostrica giapponese Ostrica portoghese Ostrica concava | Pteria hirundo Ostrea edulis Crassostrea gigas | |
| Ostrichella Peperina Pettine Pettine comune | Canestrello Pettine opercolare | Ostreola stentina Scrobicularia plana Chlamys opercularis Aequipecten opercularis | <i>Pecten jacobaeus</i> |
| Piè d'asino Piè d'asino comune Piè d'asino violaceo Pinna comune Pinna fragile Porcellana Scalaria Scodellina Sorbolo di mare Torretta comune | Piè d'asino peloso Piè d'asino violetto Torricella | Glycimeris glycimeris Glycimeris glycimeris Glycimeris insubrica Pinna nobilis Atrina fragilis Luria lurida Epitonium Patella caerulea Lima lima Cerithium vulgatum | <i>Glycimeris insubrica</i> <i>Zonaria pyrum</i> |

| 1 ^a Denominazione in volgare | Altre denominazioni in volgare e dialettali | 1 ^a Denominazione scientifica | Altre denominazioni scientifiche |
|--|--|---|--|
| Trilatera | Torricella comune | vulgatum | |
| Troco | Trilatero | Donax trunculus | |
| Troco lucente | Troco granuloso | Calliostoma granulatum | |
| Troco zizifino | Trottola zizifina | Calliostoma conulus | |
| | | Calliostoma | |
| | | zizyphinum | |
| Trottola aperta | | Gibbula divaricata | |
| Trottola maga | Trottola scalare | Gibbula magus | |
| Venere | Lupino verace | Tapes decussatus | <i>Venerupis</i> |
| incrocchiata | Caparossolo | | <i>decussata</i> |
| | Vongola verace | | |
| Ventaglio | | Pecten jacobus | |
| Vongola filippina | | Tapes philippinarum | |
| Vongola gialla | | Venerupis aurea | |
| Vongola grigia | Vongoletta | Venerupis | <i>Venerupis</i> |
| | | senegalensis | <i>geographica</i> |

BIBLIOGRAFIA

- Luigi Bruno – *Cefalopodi* – ed. Centro Studi C.S.I. , 1995
- Rafael Muñiz Solís – *Diccionario etimológico de malacología* – 2002
- Sebastián Carbonell – *Dizionario fraseologico completo Spagnolo-Italiano*
- Osvaldo Negra e Giovanna Zobelet Lipparini – *I molluschi e le loro conchiglie – Dentro la conchiglia, Viaggio tra i molluschi* – ed. Muzio, 2005
- Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti – *Banca dati ambientale sulla laguna di Venezia*
- Fernando Ghisotti – *Glossario* – Estratto da *Conchiglia*, Milano, IX (7-8) – 1973:13-157
- Morena Tisselli, Emidio Rinaldi – *Glossario*
- Cockrum/McCauley – *Zoologia*
- G. Devoto/G.C.Oli – *Dizionario*
- Ignazio Bianco – *Notiziario SIM* – Supplemento n. 2 (gennaio/aprile 2006)
- www.cimar impianto di depurazione molluschi eduli e lamellibranchi
- www.fondazionemichelagnoli.it/glossario
- GILIA NET
- Ecoglossario Provincia di Crotone

Fonti:

De Agostini – Sapere.it;

Glossario ENI;

Encarta;

ARPAV;

ANPA;

CNR;

Zanichelli;

Linkopedia UTET;

Garzanti on line;

Comune di Magenta;

Museo di Paleontologia Università di Berkley (California).

Impaginazione e stampa digitale:

CARTOGRAM Service

Via N. Riccio, 64 - 91100 TRAPANI

Tel. 0923.548399

E-mail: info@cartogram.it

Morfologia di un Bivalve

